

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
20 GIUGNO 2017

La seduta inizia alle ore 20.10.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti, iniziamo con l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannacchi Paola, assente giustificata; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, assente giustificato; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, assente; Boldrini Renato, assente giustificato; Bigotto Andrea, presente; Banzato Donatella, presente; Pedron Nicola, presente; Pilan Claudio, presente; Gottardo Michela, presente.

Nomina scrutatori.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO

Per la maggioranza: Vittorino Dogo e Diego Serafin.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la minoranza, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Movimento 5 Stelle, Andrea Bigotto. Mi candido.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Bigotto.

Lettura verbali seduta precedente del 27 aprile 2017.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno. Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 27 aprile 2017, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 18 «Lettura verbali seduta precedente del 28 marzo 2017»; n. 19 «Ratifica delibera adottata dalla Giunta Comunale n. 18 del 30.03.2017 «Approvazione variazioni urgenti al bilancio di previsione 2017/19»»; n. 20 «Approvazione del rendiconto della gestione 2016 e relativi allegati»; n. 21 «Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2017/19 con applicazione di quota dell'avanzo di amministrazione»; n. 22 «Approvazione del programma opere pubbliche 2017/19 aggiornato». Se ci sono interventi, prego.

Se non ci sono interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 27 aprile 2017, non che l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22 comma 6 del vigente regolamento comunale per il

funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014.

Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Rubano per eliminare dalle aree verdi del territorio di Rubano il divieto di accesso ai cani.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al secondo punto: «Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Rubano per eliminare dalle aree verdi del territorio di Rubano il divieto di accesso ai cani». I consiglieri comunali Donatella Banzato e Nicola Pedron del gruppo consiliare Forza Rubano hanno presentato in data 16 maggio 2017, al protocollo 10583, una mozione di pari titolo. Invito pertanto il consigliere Donatella Banzato alla presentazione della mozione. Prego.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO

Grazie Presidente per la parola. Vado a leggere la mozione che abbiamo presentato. «Premesso che nella maggioranza dei parchi pubblici presenti sul territorio di Rubano si fa divieto di accesso ai cani (vedi allegato 1 con foto) e che nell'ultimo periodo tale divieto è stato rimarcato con l'istallazione di nuovi cartelli nei vari accessi alle aree verdi (si veda ad esempio l'area verde sita in via Martiri Giuliano-Dalmati di Villaguattera). Considerato che a fine 2016 risultavano già sette i Tribunali amministrativi regionali che hanno stabilito che il divieto di accesso ai cani nei parchi pubblici non può essere applicato. Si riporta come esempio il TAR del Lazio che si è espresso contro tali ordinanze comunali, ritenendole eccessivamente limitative della libertà di circolazione delle persone. Considerato inoltre che in risposta ad una nostra mozione che aveva come oggetto "Mozione per adottare il divieto di fumo nei parchi giochi comunali in tutto territorio di Rubano", discussa durante il Consiglio comunale dello scorso 22 dicembre, il Sindaco in conclusione del suo intervento ha sottolineato che "l'impegno di questa Amministrazione sarà non tanto quella di adottare misure di divieto, quanto piuttosto di proporre campagne di sensibilizzazione attraverso strumenti comunicativi dell'ente, perché crediamo che sia molto più utile investire in cultura che non vietare un comportamento", sapendo fin da subito di non riuscire purtroppo a garantirne il rispetto. Ritenuto che nell'ottica di educare il cittadino e stroncare sul nascere spiacevoli incidenti di convivenza tra proprietari di cani e non, è sufficiente stilare semplici regole per l'accesso alle aree verdi pubbliche come ad esempio utilizzare un guinzaglio di lunghezza massima pari a un metro e mezzo, avere con sé una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di pericolo per l'incolumità di persone o animali, oppure dietro richiesta delle autorità competenti, raccogliere le deiezioni dell'animale, tenere il cane a distanza dalle aree attrezzate riservate ai giochi per bambini, liberare il cane solo nelle aree a lui riservate. Si impegna il Sindaco ad eliminare dalle aree verdi di tutto il territorio di Rubano i divieti di accesso ai cani presenti, oltre che a stilare un regolamento di comportamento per i proprietari degli animali con lo scopo di educare gli stessi a comportamenti atti a non disturbare tutte le altre persone presenti nelle aree verdi».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliera Banzato.

Do la parola all'assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

In merito a questa mozione, sostanzialmente i Consiglieri di minoranza segnalano tre elementi rilevanti. Il primo è che nella maggioranza dei parchi pubblici c'è il divieto di accesso ai cani. Il secondo è che ovviamente ci sono dei nuovi cartelli che hanno ribadito questo divieto. Poi fanno

riferimento ad una serie di pronunce TAR, che stabiliscono che il divieto di accesso ai cani nei parchi pubblici non può essere applicato, e portano poi alcuni esempi. Infine chiedono sostanzialmente di non agire tramite divieto, come questa Amministrazione, tramite il suo Sindaco, ha sostenuto, ma di elaborare un semplice regolamento, un regolamento di comportamento per i proprietari. Rispondo sui tre punti. Il fatto che la maggioranza dei parchi pubblici presenti sul territorio abbiano il divieto di accesso ai cani, formulata così questa mozione è sicuramente fuorviante, perché ci sono moltissime aree pubbliche nel territorio del Comune di Rubano che permettono l'accesso ai cani, accesso che è limitato solo in alcuni parchi. Quindi da questo punto di vista l'impianto che il Comune di Rubano sta seguendo: accesso illimitato in tutte le aree pubbliche e divieto in alcune aree specifiche, risponde sostanzialmente al dettato normativo. La legge regionale n. 60/93 all'articolo 18 bis sostanzialmente dice «agli animali da compagnia accompagnati dal proprietario o dal detentore, è consentito l'accesso a tutte le aree pubbliche di uso pubblico compresi i giardini, i parchi e le spiagge. Agli animali da compagnia è vietato l'accesso in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree giochi per bambini, quando a tal fine sono delimitate e segnalate con appositi cartelli di divieto». Quindi l'impianto della legge regionale dice che i cani possono andare dappertutto, tranne nelle aree destinate e attrezzate per particolari scopi. Da questo punto di vista, nel nostro territorio si riscontra esattamente questa situazione: accesso libero ovunque, tranne alcune aree che tendenzialmente sono le aree attrezzate per bambini o per attività sportiva. Quindi da questo punto di vista, trovo questa osservazione che nella maggioranza dei parchi pubblici ci sia il divieto di accesso ai cani, è sicuramente fuorviante se non errata.

Errato è sicuramente il secondo punto, dove si riportano numerose pronunce. «A fine 2016 risultavano già sette i Tribunali amministrativi regionali, che hanno stabilito che il divieto di accesso ai cani nei parchi pubblici non può essere applicato», e si riporta il TAR Lazio da ultimo. È sbagliato questo punto, primo perché nessuna delle sentenze TAR stabilisce che non si possa applicare il divieto, ma si stabilisce che il divieto non può essere applicato in modo generalizzato. Una Amministrazione non può dire che ai cani è vietato l'accesso alle aree pubbliche sul territorio comunale. Se vi ricordate le ordinanze di Tosi, che erano diventate famose qualche anno fa, le ordinanze sono l'esercizio di un potere del Sindaco che deve avere alcune caratteristiche di urgenza e contingenza, quindi tendenzialmente limitate nello spazio e nel tempo. Quindi le sentenze del TAR negative alle ordinanze non impugnano la possibilità di emettere un divieto, ma impugnano lo strumento "ordinanza". Quindi anche da questo punto di vista non trovo queste sentenze rilevanti. Vero è – e questo però lo colgo come spunto – che da noi c'è lo strumento dell'ordinanza, anche se ha una caratteristica particolare che magari adesso vi spiego, però può essere opportuno superare questo strumento dell'ordinanza e definire magari meglio nel regolamento cosa si può fare o meno. Perché dico che è particolare ed è superato? Perché da noi non è tanto in vigore l'ordinanza del Sindaco, le due ordinanze citate, quanto valgono i regolamenti comunali. In particolare, il regolamento di Polizia e il regolamento di Polizia rurale. Quindi ci sono due strumenti che non sono strumenti di ordinanza, ma sono strumenti regolamentari approvati dal Consiglio comunale, che disciplinano sostanzialmente l'accesso ai cani. Il regolamento di Polizia urbana all'articolo 4 dice: «È vietato qualsiasi comportamento che pregiudichi la libera fruizione degli spazi collettivi, la sicurezza e l'igiene del suolo pubblico o aperto al pubblico o privato ad uso pubblico». Quindi è vietato qualsiasi comportamento di questo tipo, che ovviamente può ricomprendere alcune dinamiche legate a cani e padroni magari non molto rispettosi di questo regolamento. «È altresì vietato imbrattare, insozzare, diminuire la funzionalità, arrecare danno con il proprio comportamento, anche colposo, alle strade e alle aree e agli spazi comuni». Quindi vedete che nel nostro regolamento all'articolo 4 c'è esattamente una norma, che è sempre generale, ma si applica a questo contesto, in cui si dice sostanzialmente che non bisogna deturpare gli spazi. L'articolo 5 che ad esempio

disciplina i comportamenti vietati nei giardini e nei parchi, non prevede alcun diritto di accesso ai cani, correttamente. Nel senso che la norma regionale prevede la possibilità di individuare alcune aree dove i cani non possono entrare, ma la regola generale, che c'è anche nel nostro regolamento, l'unico divieto è che non si possono lavare i cani. È vietato lavare i cani e fargli fare il bagno nelle eventuali fontane. L'articolo 19, sempre del nostro regolamento, fa obbligo ai detentori di cani o di altri animali di assicurare che gli stessi non rechino disturbo alla quiete, al riposo e all'occupazione delle persone. Per quanto concerne la conduzione e la custodia di cani in luogo pubblico o aperto al pubblico o di pubblico uso o passaggio condominiale, si fa espresso rinvio all'apposita ordinanza del Sindaco e al vigente regolamento di Polizia rurale. Quindi questo è il richiamo a quello che era il contenuto dell'ordinanza credo del 2010, quindi antecedente a questo regolamento, e all'altro regolamento di Polizia rurale, dove sostanzialmente si vieta qualsiasi comportamento che possa creare molestie ai passanti o pericolo per la viabilità. Rispetto allo strumento dell'ordinanza, è uno strumento superabile, però di fatto in questo momento nel nostro territorio valgono due strumenti: uno è la legge regionale e uno sono i regolamenti di Polizia urbana e di Polizia rurale.

Sul terzo punto la richiesta del regolamento può essere un'idea, la ritengo non molto utile proprio per i motivi che ho esposto prima. Esistono poche e semplicissime regole che sono questi due articoli del regolamento di Polizia locale e quello che dice la legge regionale, che sostanzialmente dicono si può girare con i cani, ma i cani devono avere guinzaglio e museruola. Museruola o altro strumento contenitivo. Questo è la legge regionale che lo dice. Quindi gli animali possono andare ovunque, ma in tutti i luoghi pubblici è obbligatorio sempre l'uso del guinzaglio e della museruola. Se voi girate per il territorio, vi rendete conto che questo obbligo normativo non è rispettato praticamente mai. Quindi è una regola molto semplice. L'altra regola ovviamente è quella di pulire. Vi risparmio i dettagli, ma sostanzialmente queste sono le due regole: fare in modo che i cani siano tenuti sotto controllo ed evitare di imbrattare. Un regolamento, magari che entra nel dettaglio della lunghezza della catena o di altre cose, lo vedo forse un po' più complesso rispetto a queste due regole piuttosto semplici, quindi secondo me è uno strumento che potrebbe non essere tanto efficace.

Come Amministrazione stiamo cercando di affrontare questo tema degli animali da compagnia, che sono tanti. Abbiamo effettivamente messo dei cartelli nuovi che sono di due tipi: ci sono alcuni cartelli di divieto di accesso, che sono messi dove esiste già un cartello. Magari c'è il cartello di metallo che viene messo in un altro punto, faccio l'esempio di via Borromeo che è un'area molto grande con molti accessi, e quindi magari si cerca di ricordare alle persone che lì non bisognerebbe entrare con i cani liberi e fargli fare i propri bisogni e le proprie corse. Cartelli che vengono regolarmente strappati dai proprietari di cani. Ipotizzo. L'altro tipo di cartelli, invece, è sulla sia di quello che i Consiglieri chiedono: sono cartelli nei quali si chiede di raccogliere le cacche. Quindi cerchiamo di farli in un modo un po' simpatico, li abbiamo plastificati, li abbiamo attaccati. Purtroppo anche questi vengono vissuti come una coercizione. Abbiamo avuto episodi anche spiacevoli di tecnici comunali aggrediti verbalmente, mentre mettevano i cartelli, cartelli strappati davanti a loro: "chi se ne frega delle multe"! Risposte anche abbastanza spiacevoli, che ci fanno pensare che sicuramente il lavoro di educazione dei proprietari è un lavoro che va fatto. Quindi diciamo da un lato ci sono non tanto dei comportamenti da invitare, ma ci sono degli obblighi normativi regolamentari che devono essere seguiti. Dall'altro lato, ritengo che sia corretto che alcune aree, in particolare dove vanno i bambini e gli sportivi, devono essere preservate da quella che è una problematica di igiene legata ovviamente non ai cani ma ai proprietari. Segnalo che numerosi cittadini hanno fatto segnalazioni di situazioni di disagio, ai quali ovviamente noi dobbiamo cercare di rispondere. Quindi da un lato stiamo cercando di dare una risposta ai proprietari di cani. Sapete che stiamo lavorando sulle aree cani. Anche lì ci sono dei problemi sempre legati ai comportamenti, quindi

mancato rispetto di orari, cani magari violenti che vengono lasciati dentro senza custodia, quindi tutta una serie di problematiche. Ovviamente cerchiamo di dare priorità alle persone piuttosto che agli animali. Questo rimane uno degli assi portanti di questa Amministrazione. Credo che una delle strade che si potrà percorrere, è quella di educare i cittadini come stiamo facendo con i rifiuti, con una serie di controlli. Quindi forse qualche multa potrà spiegare alle persone che esistono delle regole e vanno rispettate. Quindi magari io invito il Sindaco a farsi portatore di una campagna educativa, che possa essere magari tramite i *social*, di spiegare un po' quali sono queste regole, ma anche tramite il consorzio di Polizia locale per far capire che queste regole esistono e vanno rispettate. Rispetto alla mozione, come dicevo, la ritengo in parte fuorviante, in parte errata e in parte forse poco utile, quindi io inviterei il Consiglio comunale a non approvarla.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Segato.

Apro la discussione. Prego, se ci sono interventi. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Faccio una premessa, l'Assessore in parte ha anticipato alcuni aspetti dell'intervento. Premesso che vi è una carenza nella legislazione nazionale che detti almeno alcune regole di buon senso rispetto ai Comuni. Regole che stabiliscono quelle che sono regole, che il più delle volte devono tenere in considerazione le lamentele dei cittadini. Alcune di queste regole non servirebbe neppure scriverle, se ci si affidasse al buon senso e non al senso comune e alla ragionevolezza. Allora prevale l'interesse, ad avviso di chi sta parlando, di quelli che sono i fruitori dei giardini pubblici e dei parchi. La domanda che ci si pone: dovrebbe prevedere l'interesse dei fruitori dei giardini pubblici, o quello della libertà dei cani di scorrizzare con buona pace dei proprietari? Qui ognuno di noi ha la propria sensibilità e quindi un metro di valutazione. Mi permetto di dire solo che il benessere dei cani va considerato in subordine rispetto al rispetto dell'igiene e della salute dei bambini, delle persone che frequentano i parchi. Quindi ben vengano le regole richiamate dalla mozione e che queste difficilmente potranno essere rispettate, vista la carenza di personale della Polizia locale. Quindi attenzione a non limitare la libertà di godimento dei parchi da parte dei bambini, di mamme, papà e anziani a favore esclusivamente di quelli che sono i nostri amici a quattro zampe. Un'ulteriore proposta che vorrei fare questa sera a contributo di questa discussione, è che – come è già stato evidenziato – nel nostro ordinamento comunale abbiamo due regolamenti che trattano il tema dei cani. Com'è stato detto, è il regolamento di Polizia urbana e il regolamento di Polizia rurale. C'è anche da dire, assessore Segato, che in particolare il regolamento di Polizia rurale dedica l'intero capo 2 alla conduzione e custodia degli animali, intendendosi per animali magari non specificatamente i cani, ma animali di altro tipo. La proposta in questo senso stasera, giusto per in qualche modo anche smontare queste critiche pacate, ma molto incisive da parte dell'Assessore: non è vero che una mozione come questa non serve a fare un po' di chiarezza sul tema. Serve, è un contributo di dibattito. Quindi che ci sia una pregiudiziale da parte dell'Assessore all'ambiente rispetto a una proposta di questo tipo sinceramente mi lascia un po' di stucco.

Veniamo invece a cercare di capire dove possiamo arrivare come Amministrazione comunale, magari coinvolgendo, questa è l'ennesima richiesta, ma tanto rimarrà inascoltata, quindi parole al vento dentro l'aula del Consiglio comunale, magari, Assessore, proviamo anche a metterci intorno al tavolo della II Commissione consiliare e pensiamo invece ad elaborare un regolamento che abbia come scopo, come obiettivo principale la tutela degli animali. Questo regolamento in altri Comuni c'è. Accanto al regolamento di Polizia urbana e accanto al regolamento di Polizia rurale. Forse alcuni aspetti potrebbero essere disciplinati. Accanto alla disciplina – sono d'accordo con lei – serve il rispetto delle regole da parte di tutti. Laddove i cittadini non

rispettano le regole, non devono essere quelli che usufruiscono, che vogliono usufruire pienamente del godimento di un bene pubblico, quale è il parco, il giardino, servono le sanzioni, laddove gli avvisi, laddove i proclami non sono serviti. E su questo posso dire, questa volta sono veramente scontenta. Non sarà la Polizia locale del nostro consorzio di Polizia, perché non ha gli uomini in grado di controllare i giardini pubblici. Magari ce li avessero. Giusto stamattina facevo un ragionamento. Non c'è neanche il personale che possa difendere le sanzioni del Codice della strada, figuriamoci se abbiamo il vigile di strada piuttosto che il carabiniere di strada, che va dentro i parchi, a meno che non sia un'attività del proprio tempo libero, ma a quel punto non so cosa ne verrebbe fuori. Quindi anch'io sono d'accordo che a regole seguano poi i controlli, ma i controlli in questo momento, con la carenza di personale che ha il consorzio, sicuramente non sono attuabili. Bene ha fatto, a mio avviso, la consigliera Banzato a richiamare anche quello che è un pensiero e comunque un intendimento da parte del capo dell'Amministrazione, laddove come l'Assessore ha ribadito i tre punti, ripetiamo un attimo: «L'impegno di questa Amministrazione – queste sono le parole del Sindaco – di proporre campagne di sensibilizzazione attraverso strumenti comunicativi dell'ente, che sia molto più utile investire in cultura che non vietare un comportamento, sapendo fin da subito di non riuscire purtroppo a garantirne il rispetto». Qui due sono le cose. O vogliamo investire non in cultura, ma nel rispetto dell'educazione, della buona educazione. Oppure diamo fin da subito già una partita persa e allora ci stiamo anche contraddicendo, perché le persone vanno educate alla buona educazione anche con l'esempio e anche con l'esempio delle persone che sono lì a vivere la realtà del giardino pubblico. Se ci sono degli altri adulti che vedono una persona con il cane che entra, che non ha la museruola, che non ha il metro e mezzo di guinzaglio, perché queste persone non possono far presente questa cosa? A mio avviso bisogna anche cominciare a ragionare in questi termini, perché giusto stasera, tornando a casa da Padova, io sentivo questi ragionamenti e mi dispiace, Assessore, che i tecnici del Comune che hanno installato la cartellonistica, siano stati aggrediti anche solo verbalmente dai cittadini. Ma questi cittadini sono stati generalizzati? Si è chiamata la Polizia per dire calma, ragazzo, tu non ti puoi assolutamente permettere questo? Perché se lasciamo che alcuni comportamenti trascendano in questa mancanza di rispetto rispetto a chi sta facendo il proprio lavoro, veramente siamo fuori da ogni ragionevolezza. Per arrivare alla conclusione, quindi la proposta che faccio, in condivisione con la mozione che è stata presentata dal gruppo Forza Rubano, è quella di proporre all'Amministrazione un tavolo di confronto per elaborare anche un regolamento molto semplice, che sia un regolamento per la tutela degli animali. Peraltro ci sono i cani, ma ci sono anche i gatti, ci sono anche gli uccellini, ci sono anche altri animali. Le tartarughe, grazie. Quindi questo sarebbe un buon segno di apertura da parte dell'Amministrazione comunale, che fino adesso sinceramente dalle parole dell'assessore Segato non ho assolutamente inteso. Quindi anticipo fin da adesso il voto favorevole alla mozione presentata dai Consiglieri di Forza Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliera Gottardo.

Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Volevo esprimere il punto di vista del Movimento 5 Stelle anche dopo aver ascoltato l'Assessore. Sicuramente l'Assessore mi trova d'accordo su alcuni punti, perché chiaramente l'igiene va rispettata, bisogna trovare un sistema per fare in modo che questo sia garantito. Credo che però ci sia una via di mezzo che possa essere esplorabile da parte dell'Amministrazione, cioè quello sicuramente di fare un regolamento, di accettare la mozione della consigliera Banzato, fare un regolamento abbastanza stringente di comportamento, un codice di condotta all'interno del parco

per chi entra con un cane, e fare un test per un periodo di tempo, vedere come si comportano i proprietari dei cani, raccogliere eventuali segnalazioni e anomalie. Questo potrebbe essere – dico io – un allo stesso tempo portare avanti le campagne *social*, di informazione, avviare magari anche su spunto della consigliera Gottardo un regolamento generale per tutelare gli animali, però propongo a questo punto invece di rifiutarla *in toto* così muro di gomma, pensate a fare un test e un regolamento abbastanza stringente per i proprietari, magari anche accompagnato da un volantino a casa. Questa è la mia proposta. Quindi per me la mozione di Donatella Banzato è da accettare. Voto favorevole.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Bigotto.

Consigliera Banzato, prego.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo ringraziare i colleghi dell'opposizione, che appoggiano la nostra mozione. Volevo ringraziare anche l'assessore Segato, che ogni volta che presentiamo delle mozioni, delle interrogazioni a cui lui dà risposta, è sempre solerte a sottolineare l'inutilità del nostro lavoro, la poca utilità di quello che facciamo, il fatto che questa mozione sia fuorviante. Ho preso un appunto. La prossima volta che presenteremo una mozione, la correderemo anche di statistiche sul territorio, visto che il termine «la maggioranza delle aree pubbliche» la trova fuorviante. Provvederemo prima a fare un conteggio di quante sono le aree pubbliche, a fare una statistica, una percentuale magari anche qualche grafico a torta, in maniera tale che sia più adatta alla vostra lettura. Mi fa piacere che l'Assessore ritenga le sentenze che abbiamo citato non rilevanti, perché anche questo ci fa riflettere. L'Assessore ha detto che nelle aree verdi l'Amministrazione vuole preservare l'igiene, vuole preservare i cittadini, le persone *in primis* e questo mi fa sorridere sul fatto che sulla mozione che abbiamo presentato a dicembre per vietare il fumo nelle aree verdi, dove c'erano i giochi per bambini, è stata bocciata perché anche quella non è stata ritenuta rilevante. Quindi personalmente, ma penso sia il pensiero anche del collega, non ho ben capito quali siano le cose, le regole che ritenete idonee da fare rispettare, visto che, in base all'oggetto della mozione, viene sempre un po' girato così. Abbiamo già capito come andrà a finire la votazione, però il nostro lavoro per sensibilizzare i cittadini sul corretto utilizzo delle aree verdi, anche delle aree sgambamento cani che sono state utilizzate, lo stiamo facendo, attraverso i *social* piuttosto che attraverso gruppi a cui partecipiamo. Proprio perché riteniamo sia importante rispettare i cittadini che non hanno animali, e rispettare i cittadini che hanno animali. Purtroppo ormai siamo arrivati ad un momento storico, mi sembra, che ci sia questa pseudo guerra fra chi ha animali e chi non ha animali e non è piacevole. Grazie ancora.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliera Banzato.

Ci sono altri interventi? Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Grazie. L'esempio dell'area cani è proprio la dimostrazione che la maggioranza non è sorda, quando c'è un motivo valido o che ritiene valido. Non cambia neanche idea così velocemente, ma entra nel merito delle questioni, le analizza a fondo. Quindi quando io ho parlato di fuorviante, erroneo e inutile, ho fatto riferimento ad elementi ben precisi, quindi non ho mai detto che la mozione era inutile.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma l'ho motivato prima. Se uno ascolta tutto, se no se uno estrapola un pezzetto, ovviamente può farmi dire quello che vuole. Io ho argomentato tre punti e poi alla fine ho fatto una frase di sintesi. Quindi da questo punto di vista ascoltiamo la registrazione, ascoltatela tutta, non ascoltate solo la frase che vi interessa. E l'ho spiegata e l'ho spiegata anche bene sia sulle ordinanze, sia sulla quantità di aree accessibili o non accessibili ai cani, sia sul fatto che serva o non serva un regolamento. Un regolamento c'è, quindi il mio non è un atteggiamento pregiudiziale. Come sempre, mi dispiace dover affrontare e dover discutere con la minoranza di argomenti che possono essere interessanti in Consiglio comunale, invece di poterne parlare come fanno i Consiglieri di maggioranza in un percorso di scambio di informazioni, di dialogo che invece pare non esista al di fuori di questa sala, e quindi in questa sala le risposte sono ufficiali. Quindi io ho fatto un'analisi della mozione, l'ho analizzata e ho risposto punto per punto.

Devo dire che ho ascoltato anche le vostre risposte, non sono d'accordo sul fatto che io abbia letto questa cosa in via pregiudiziale, perché non avevo nessun pregiudizio. Anzi, ho cercato di capire. Non trovo, e lo ribadisco, in linea con il principio di semplificazione amministrativa, non trovo neanche tanto efficiente mettere in piedi una II Commissione, che inizia a lavorare su un regolamento che disciplini animali che, come ricordava la consigliera Gottardo, sono già disciplinati in un intero capo del regolamento di Polizia rurale e in un altro regolamento di Polizia urbana. Quindi da questo punto di vista personalmente non lo ritengo un modo efficace di amministrare. Faccio notare alla consigliera Gottardo, che non deve dire a me di convocare o di attivare la II Commissione, perché casomai lo deve chiedere al Presidente. Ha parlato a me, l'ha proposto a me. Quindi da questo punto di vista, le segnalo che deve rivolgersi al Presidente della II Commissione.

Sono d'accordissimo sul fatto che l'obiettivo sia investire in cultura, il rispetto delle regole si ottiene tramite la cultura. Credo che i dipendenti siano stati più intelligenti dei loro interlocutori, non hanno preso le generalità, semplicemente sono passati oltre un comportamento di maleducazione.

Da ultimo, faccio notare alla Consigliera una differenza fra cani e uccelli, nel senso che, a parte alcuni casi, gli uccelli non hanno proprietari, quindi un regolamento sugli uccelli – uccellini ha detto – lo vedo un po' complicato. Anche sulle tartarughe.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore.

Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Presidente. Mi pare che l'Assessore abbia fatto una disamina piuttosto puntuale dei ragionamenti, che sottendono alla presa di posizione da una parte, piuttosto che un'altra, rispetto a questa mozione. Permettetemi solo di aggiungere poche cose. La normativa regionale prevista anche nel 2014, l'Assessore giustamente ha fatto riferimento alla legge del 1993 n. 60, poi è stata ripresa anche nel 2014, parla chiaramente, non ci sono tanti margini di manovra, dice «agli animali di compagnia è vietato l'accesso in aree destinate e attrezzate per particolari scopi, come le aree gioco per bambini». È un esempio. Quindi anche le aree con il “percorso vita”, anche le aree dedicate allo sport, anche un parco come può essere il parco del Municipio per esempio, dove c'è una ghiacciaia, ci sono dei vialetti, ci sono le panchine, quindi destinate alla fruizione delle persone. Ci sono aree invece nel territorio – ed è giusto anche ricordarlo – anche ampie, al di fuori delle aree cani, che non hanno questo tipo di divieto, perché manca il presupposto che è quello di essere aree destinate, attrezzate a particolari scopi. Ve ne dico due per citare le più grandi: a Rubano tutta l'area dell'invaso di laminazione che sta tra viale Strasburgo e viale

Europa, piuttosto che l'area, sempre dell'invaso di laminazione, della lottizzazione che è tra via Palù e via Nardi; a Bosco la zona che va da via dei Mille al campo parrocchiale, lì c'è il divieto, l'abbiamo messo nuovo? Quello va tolto, perché quella non è un'area attrezzata. Quello lo riconosco. Quindi capite che il ragionamento che abbiamo fatto noi, è solo quello di distinguere le aree attrezzate da quella che non è area attrezzata. Quindi l'accesso agli animali a quattro zampe, ai cani va consentito in tutte le altre. Se c'è un errore, bene, ma non era tra quelle segnalate, perché la mozione, quello che ci ha stupito, ci ha segnato tutte aree attrezzate: l'area del parco del Ricordo, l'area attrezzata di viale Po, l'area attrezzata di via Gronchi. È questo che ci ha stupito. Scusatemi, ma è vero che nella precedente mozione, quella di vietare il fumo negli parchi noi l'abbiamo respinta motivandola. Abbiamo detto, come giustamente è stato riportato in questo testo, che preferiamo una campagna informativa. Ed è un impegno che abbiamo mantenuto, sinceramente. Se avete notato, se avete letto, nell'ultimo notiziario abbiamo fatto inserire la notizia per darne un po' risalto e lo daremo anche nelle prossime uscite. Abbiamo fatto apporre dei cartelli nuovi nelle aree attrezzate a parco giochi per bambini, in cui si invitano, abbiamo scelto una frase proprio come se fosse un bambino a parlare: «Ti invito a non fumare per dare un buon esempio». Quindi ci siamo presi un impegno in Consiglio comunale e l'abbiamo tradotto in un atto concreto nel nostro territorio. Quindi respingo il modo di dire "trovare un muro di gomma", perché non è vero che con noi c'è un muro di gomma. Tutte le volte che diciamo un no, c'è un'argomentazione mi pare puntuale. Là dove ci si può invece venire incontro, lo si fa. Abbiamo citato le aree cani che, vi assicuro, ci stanno dando tantissimi problemi. Ricordo che quello è stato un accoglimento di una richiesta che è venuta dalla minoranza, con una serie di raccolte firme. Ci sono cose oggettivamente che un'Amministrazione non può ignorare. Però di fronte a un dettame normativo regionale, che dice che le aree attrezzate per particolari scopi, lì non possono entrare i cani, ma che valore ha un regolamento comunale? Scusatemi, ma che valore ha, se non nullo? Ora andiamo piuttosto a vedere se erroneamente sono stati collocati dei cartelli in un'area, dove magari io non ne sono a conoscenza, e anche l'ufficio ha sbagliato, può essere, ma non è nessuno di quelli che avete segnato in mozione. È qua che io non mi capisco più. Scusate, ma per quello ci sembra fuorviante anche il testo della mozione. Tutto qua. Quindi per me, così come è scritta, va respinta. Se poi vogliamo parlarne in un'altra sede e anche con toni che non siano quelli del "muro di gomma", perché non è questo il nostro obiettivo, per carità, parliamone. Ma così come è scritta, non è regolare neanche dal punto di vista normativo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.

Consigliere Bigotto, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Preciso il fatto che con "muro di gomma" non era inteso in senso generale che ogni cosa viene respinta. No, sto dicendo semplicemente che probabilmente ho proposto il fatto di trovare una via di mezzo, perché probabilmente c'è una via di mezzo che potrebbe essere esplorata facendo un test, e dire di no a priori sembra quasi un muro di gomma. Quindi questo è: fate un test, dopo se vediamo che non funziona, allora sono d'accordo anch'io. Se non funziona, se non c'è igiene, allora verrà vietato. Non è che siamo qua per la sporcizia. Assolutamente. Questo era il motivo per cui ho detto no ad un no a priori, facciamo un test.

SINDACO – DONI SABRINA

Quindi, Consigliere, lei conviene che qualora noi verificassimo per esempio che il 50 per cento dei fruitori delle aree cani non rispetta gli orari del silenzio, per esempio, dovremmo togliere

tutte le aree cani, ragionando così. Noi dobbiamo, è vero, verificare, controllare, eventualmente sanzionare, però capisce che se un proprietario di cani entra in un'area cani all'una del pomeriggio, ovviamente quando la gente sta facendo il riposino, succede Andrea, il tempo che viene chiamato il vigile ed escono, il proprietario già se ne è andato, avessimo anche un regolamento comunale, veramente facciamo fatica. Voi capite che la buona educazione e il buon senso di cui si è parlato questa sera, va oltre tutto quello che è l'apparato sanzionatorio, normativo, regolamentativo. È anche questa la grande battaglia. Per quello io mi impunto e dico se non partiamo con l'educare, non serve a niente fare i regolamenti. Non serve a niente, perché non c'è nessun proprietario di cane che giri con la museruola. Eppure esiste fior fiore di regolamenti. Basta, mi fermo qua.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Ci sono altri interventi?

Consigliere Volpin, prego.

CONSIGLIERE VOLPIN – RUBANO FUTURA

Io volevo solo fare un piccolo appunto legato all'igiene. Capisco che se i padroni dei cani si comportassero tutti perfettamente, ci sarebbe igiene. Ma secondo me non è neanche così, perché io vado a fare allenamento, che metto le mani per terra, dove devo fare gli esercizi e c'è il palo, anche se raccolgono la cacca, raccolgono la museruola, mettono, comunque il cane fa la pipì in giro per tutta l'erba, dove io mi stendo, faccio gli esercizi, dove i bambini giocano e si buttano, sinceramente non lo trovo igienico. Se ci fossero tutte le aree chiuse per i cani, allora avrebbero diritto di avere gli spazi delicati, ma visto che sono dei parchi giochi per bambini e per attività sportive, a me non interessa come si comporta la persona, come si comporta il cane. Quella è un'area dedicata con un'igiene specifica, preferisco che dove gioco io, dove mi stendo o dove mi butto, i cani non vadano a farci anche semplicemente la pipì, perché non possiamo impedire ad un cane che faccia questo. Quindi è proprio una questione generale. Come la legge dice che è vietato l'accesso ai cani alle aree dedicate, questo è il primo punto. Il secondo punto, trovo giusto proprio per questo motivo, al di là del comportamento, giusto o sbagliato dei cani, giusto o sbagliato dei padroni che poi sono quelli che dovrebbero controllarlo, che comunque l'educazione di un senso civico generale certo possiamo aiutarla, ma non parte e non passa per avere centomila vigili che sono seduti in ogni parco a dare sanzioni. E allo stesso tempo comunque è una cosa che parte dalle scuole, dai livelli molto più ampi di quelli dove stiamo agendo noi in questo momento. Quindi io sono contrario, non per l'idea che i cani devono entrare nelle zone, ma sono specifiche per cose specifiche come dice la legge, non ha senso che ci vadano. Basta. Magari ci sono delle aree sbagliate, in cui si può intervenire che possiamo sistemare, togliere dei divieti dove non ci dovrebbero esserci, e su questo ci impegneremo sicuramente a farlo, ma per il resto devono restare secondo me.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Volpin.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 41.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Movimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Contrari Vivere Rubano e Rubano Futura.

La mozione viene respinta.

Verifica degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'articolo 193 del TUEL n. 267/2000.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al terzo punto: «Verifica degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'articolo 193 del TUEL n. 267/2000». Il Consiglio comunale, come ogni anno, entro il 31 luglio verifica il permanere degli equilibri generali del bilancio. Ricordo che il nostro bilancio di previsione è stato approvato dal Consiglio comunale il 31 gennaio 2017. Agli atti avete trovato la relazione sulla verifica e salvaguardia degli equilibri di bilancio, su cui ha espresso parere favorevole il collegio dei revisori dei conti. Apro la discussione, prego.

Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 39.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Forza Rubano e Rubano al Centro.

Si astengono Movimento 5 Stelle e Difesa Civica.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Forza Rubano e Rubano al Centro.

Si astengono Movimento 5 Stelle e Difesa Civica.

Approvazione variazioni di assestamento al bilancio di previsione 2017/19.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al quarto punto: «Approvazione variazioni di assestamento al bilancio di previsione 2017/19». A seguito della delibera precedentemente approvata in data odierna, con cui è stato preso atto del permanere degli equilibri di bilancio nel corrente esercizio, in questa delibera si vanno ad approvare le variazioni di assestamento al bilancio di previsione 2017/19, proposte dai vari capirea, di cui trovate tutte le precisazioni agli atti. È stato verificato che vengono mantenuti gli equilibri di bilancio e di cassa. Agli atti trovate il parere favorevole del collegio dei revisori. Apro la discussione. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

La proposta di delibera è molto generica, laddove non va a specificare in che cosa consistono queste maggiori spese. Siccome per la trasparenza vogliamo cercare di capire qualcosina di più, anche come rappresentanti di forze dell'opposizione, chiediamo a questo punto se l'Amministrazione ci spiega a che cosa è dovuta questa minore spesa per contributi di euro 8.800; le maggiori spese legali pari a 10 mila euro, che non sono peraltro una cifra così insignificante; maggiori spese in conto capitale per l'intervento, l'efficientamento della palestra di via Borromeo per 15 mila euro; poi per quali progetti di lavori di pubblica utilità sono previsti questi contributi che sono in entrata pari a 37.500 euro, di cui peraltro questa è la spesa di cui 5 mila sarebbero poi il contributo da parte del Comune, mentre una parte viene data, quella più sostanziale, più sostanziosa da parte della Regione. Queste sono le voci, per le quali la delibera non spiega sufficientemente la ragione di queste variazioni.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliera Gottardo.

Raccogliamo magari anche la richiesta del consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Soprattutto mi domandavo relativamente alle maggiori spese in conto capitale per l'intervento efficientamento palestra via Borromeo. Come mai c'è stato un aumento? Ripete, ricalca l'intervento della consigliera Gottardo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Bigotto.

Cominciamo allora a dare qualche risposta. Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Dopo, l'assessore Gatto risponderà rispetto alla palestra e l'assessore Donegà rispetto ai lavori socialmente utili. Mi pare che la prima richiesta della consigliera Gottardo fosse una spiegazione rispetto alle minori spese per contributi di 8.800 euro. Qui c'erano 5 mila euro finiti dentro il capitolo dei contributi alle attività sportive, quelle della maratona, che avevamo messo erroneamente 10 mila, invece 5 mila sono quelle da dare alla maratona e quindi li abbiamo stornati da quel capitolo. I 3.800 invece sono le economie ottenute a seguito dell'aggiudicazione dei contributi dell'avviso, il bando delle manifestazioni, dove abbiamo premiato due istanze e abbiamo avuto un'economia di 3.800. Ecco spiegati gli 8.800.

Le spese legali abbiamo dovuto implementare il fondo, perché sono arrivati tre ricorsi alle scelte del piano degli interventi. Il tempo massimo era ieri o l'altro ieri, non ricordo, venerdì forse della scorsa settimana, sono arrivati dei ricorsi da parte di interessati a cose che sono state scelte con delibera del Consiglio comunale, e quindi adesso giustamente il Comune deve difendersi in sede di ricorso. Lascio la parola agli Assessori per le altre due precisazioni.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Gatto, prego, per il discorso dei 15 mila euro per via Borromeo.

ASSESSORE GATTO

Grazie Presidente. I 15 mila euro si riferiscono a questo intervento: nel capitolato l'automazione di tutte le finestre non era possibile farla, perché la capienza economica in bilancio c'erano 270 mila euro, che erano quelli da previsione che potevamo metterci. Per cui mancava una parte di automatismo nell'apertura e chiusura delle finestre. Stante la possibilità di, con questa variazione, portare a compimento l'automazione di tutta la finestratura nuova, che sarà posta in opera ed essendo privilegiata l'ipotesi di fare il lavoro dell'inserimento delle cremagliere sulle finestre, dove erano previste perché il bilancio era quello che avevamo a disposizione, essendoci la preminenza di inserirle prima della posa in opera, quindi abbiamo fatto delle valutazioni se era possibile riuscire con questa somma a portare a termine il lavoro di incremento, come detto prima, con l'apposizione delle cremagliere su tutte le finestre, quindi automatizzarle completamente tutte. Questo è il costo maggiore che viene espresso in 15 mila euro.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Gatto.

Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE DONEGÀ

Queste 37.500 euro che trovate come maggiori spese, derivano da questo progetto di pubblica utilità. Non era previsto nel PEG, e colgo l'occasione per ringraziare qui pubblicamente gli uffici, perché hanno veramente lavorato tantissimo, probabilmente mi hanno mandata a quel paese. Ma accettando questo progetto, riusciremo a far lavorare per sei mesi cinque persone del nostro Comune che avranno delle caratteristiche ben determinate di ISEE, che sono state definite dalla Regione, utilizzando dei soldi che sono derivati dell'Unione europea, più soldi della fondazione Cariparo e in piccola parte degli enti locali. Gli enti locali metteranno, come nel nostro caso, mille euro per persona. Per la nostra classe demografica avremo la possibilità di far lavorare cinque persone, quindi 5 mila euro usciranno dalle nostre tasche. Di fatto, 37.500 euro daranno la possibilità a queste cinque persone di avere per sei mesi un lavoro a venti ore settimanali e quindi anche la possibilità di utilizzare una mini NASPI, quindi un piccolo sostegno anche *post* lavoro. Queste cinque persone saranno utilizzate all'interno del nostro Comune in appoggio sia all'Amministrazione, perché è previsto che a settembre e anche poi successivamente a fine anno alcuni LSU non si potranno più prorogare, quindi praticamente saremo in carenza di personale che in questo momento sta facendo sostegno all'Amministrazione, altre due persone saranno utilizzate all'interno dell'area Lavori pubblici come supporto agli operai per le manutenzioni esterne, e altre due persone saranno utilizzate per una sorta di prova di test che servirà a tentare di aumentare la cultura di civiltà all'interno del nostro territorio. Quindi a fare quello di cui si diceva prima nel controllare le aree giochi, per vedere come si comportano i proprietari dei cani o come ci si comporta con il fumo, visto che abbiamo messo questi nuovi cartelli. E un altro degli elementi che per noi è molto caro, che è proprio quello della trascuratezza delle isole ecologiche, come sicuramente vedete, che nonostante le multe e nonostante l'attenzione, nonostante i richiami, non se ne viene fuori. Quindi cercheremo di formare queste persone, perché girino per il territorio. Ma non tanto con l'idea di multare, perché tra l'altro non lo possono fare, ma magari dando quelle informazioni che si presume possano mancare. Partiamo da questo. Quindi di nuovo il mio ringraziamento va all'ufficio sociale, perché si è dato veramente da fare con un tempo brevissimo e anche a tutto il supporto che c'è stato all'interno dell'organizzazione comunale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Donegà.

Consigliere Gottardo, prego, secondo intervento.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Grazie, assessore Donegà, ma vorrei anche chiederle qualcos'altro, perché così la sua risposta mi ha stimolato e vorrei anche fare delle proposte. L'ultima visita al camposanto di Rubano, che la mia praticamente è settimanale, ma questo non interessa, risale al 13 giugno e ho trovato un cimitero di Rubano Sarmeola in uno stato indecente, dovuto al fatto che, almeno nei campi in fondo al viale, ci sono erbe cresciute non in altezza, ma comunque diffuse, che occupano tutte le corsie che dividono una tomba rispetto a un'altra. La prima riflessione che ho fatto ad alta voce, mi piace anche dividerla con il pubblico qui presente, è stata: ma non abbiamo delle persone che impiegate con i lavori di pubblica utilità, non dico i nostri operai che sicuramente saranno oberati, in qualche modo potrebbero dico una volta ogni due mesi, quando soprattutto poi non piove, quindi queste erbe diventano anche secche, quindi un non bel vedere come direbbe il mio amico Stefano. Quindi mi sono posta questa domanda. Visto che lei ha parlato di due persone che andranno a coagulare l'ufficio Tecnico, mi chiedo: possono essere impegnate anche per in qualche modo estirpare queste erbetto, che stanno infestando – io dico – il cimitero di Rubano, perché è quello che frequento, non frequento il cimitero di Bosco, se non per i funerali nei quali

posso essere coinvolta. Quindi la cosa che sinceramente mi ha fatto specie è, primo, vedere un vialetto dove ci sono dei buchi sul terreno, dove non c'è più neanche un roseto ad abbellire un ingresso di un cimitero che sappiamo essere un cimitero molto frequentato, molto vissuto, molto partecipato dal punto di vista dei nostri cittadini. Secondo, vedere tutte queste rosette che poi qualcuno magari di buona volontà si mette anche a estirpare, ma non riesce a fare un lavoro omogeneo. Io spero che l'Amministrazione voglia utilizzare queste due persone, che hanno dei compiti prettamente di carattere manutentivo, anche per sistemare il nostro cimitero.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Gottardo.

Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE DONEGÀ

Anche quella effettivamente dell'attenzione o della cura delle zone dei cimiteri, era una delle problematiche emerse. Emerse sia dagli uffici, ma anche da noi Consiglieri e Assessori che viviamo qua e frequentiamo quelle zone, quindi ci è capitato di vedere. Non è purtroppo l'unico posto dove ci sarà da agire da questo punto di vista, perché se è vero che abbiamo una gestione del verde nuova e rinnovata, che tutto sommato al momento sembra andare molto meglio di quella degli anni precedenti, è vero anche che in certi periodi dell'anno l'erba cresce con più frequenza e quindi chiedere magari di fare un ulteriore giro, potrebbe essere più complicato. Avendo queste persone nello specifico, che sia o per la pulizia di alcune zone o per la sistemazione di un ciottolato o per il taglio dell'erba, magari in alcune zone o in momenti particolari dell'anno, in cui magari c'è da santificare qualche evento particolare, sicuramente fa parte dell'elenco. Se lei andrà a vedersi la nota, c'è proprio quella dell'attenzione del verde così come della pulizia delle zone del territorio. Poi che avvengano nei momenti e tutto il periodo lo passino lì, io questo sinceramente non glielo so dire. Lascero' credo, anzi, sicuramente lascerò scelta agli uffici, magari guidati dall'Assessore competente, di verificare quali sono le priorità. Ripeto, però, è una delle zone dove ovviamente abbiamo già puntato gli occhi. Grazie comunque.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Donegà.

Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Credo di avere una cimice nel mio ufficio, perché stamattina abbiamo fatto il punto con Biasio dell'ufficio Ambiente e abbiamo parlato dell'erba dei campi di riciclo in cimitero. Per quello dico penso di avere una cimice nel mio ufficio. Quindi siccome il taglio dell'erba nei campi di riciclo è competenza della ditta che ha lo sfalcio del verde, non sarà una cosa che verrà affidata ai lavoratori socialmente utili, ma bisognerà, no bisognerà, di sicuro abbiamo già richiamato la ditta per far presente che l'erba non è stata sfalciata con l'ultimo sfalcio. È stata sfalciata all'esterno, ma non nei campi di riciclo. Quindi era solo una nota per dire le fatalità, perché proprio questa mattina abbiamo fatto il punto alle 8:30 appena sono arrivata. Mi correggono, il dottor Biasio, non il geometra.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Sindaco, della precisazione.

Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE GATTO

Grazie Presidente. La cimice avrà registrato anche la mia voce probabilmente questa mattina. Volevo rendere partecipe tutto il Consiglio, ma anche i cittadini che ci ascoltano e la consigliera Gottardo, che vedrà entro questa settimana l'intervento con un bel cartello dov'è scritto chiuso per il tempo dei decantamento del prodotto e poi sulle parti non soggette all'intervento della ditta dello sfalcio dell'erba, quindi in tutte le aree cimiteriali, sia di Bosco che di Rubano esclusi i campi di riciclo, ci sarà questo intervento dove verrà dapprima essiccata tutta l'erbetta e poi dopo, come di solito avviene, gli operatori cimiteriali faranno tutto il lavoro di raccolta e di rastrellamento in tutti i vialetti. Questo perché il prodotto ci è arrivato questa settimana. Il prodotto da utilizzare. Il nostro operatore cimiteriale è stato anche scolarizzato da un punto di vista professionale l'anno scorso per l'utilizzo di questi prodotti. Per cui è una questione di pochi giorni ancora rispetto a quello che lei ha segnalato, e verrà messo tutto in buon ordine.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Gatto. Se ci sono altri interventi, prego.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 40.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Forza Rubano, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Si astiene il Movimento 5 Stelle.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Forza Rubano, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Si astiene il Movimento 5 Stelle.

Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili, ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quinto punto: «Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili, ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267». Entro il 30 giugno di ogni anno il Consiglio comunale si esprime in merito agli organismi ritenuti indispensabili, al fine di conseguire risparmi di spesa e recuperi di efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi. Apro la discussione. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Questa proposta di delibera che in qualche modo fa una ricognizione rispetto agli organismi ritenuti indispensabili, è praticamente la fotocopia delle proposte degli anni precedenti. Fatto salvo per questa eliminazione, abolizione da parte di questi organismi per il nostro Comune, che riguarda il Consiglio scolastico, non essendo mai stati emanati i decreti attuativi. Di questo prendiamo atto, anche perché non abbiamo mai sentito parlare effettivamente di quelle che sono le funzioni, quindi non sappiamo il Comune che ruolo possa avere in questo Consiglio scolastico.

Vorrei riportare l'attenzione ancora una volta su quella che è stata un po' la *vexata quaestio*, il punto un po' critico rispetto alla Commissione edilizia comunale. Noi negli anni passati abbiamo comunque convenuto di mantenere come organismo che agevola in qualche modo, che è un ausilio per l'Amministrazione comunale. Però a questo punto mi viene da fare alcuni rilievi rispetto all'operatività della Commissione edilizia comunale. È pur vero che noi come Consiglieri abbiamo nominato dei professionisti scelti tra cittadini esperti di urbanistica, architettura, tecnica delle costruzioni che hanno un voto limitato ad uno. Quindi ne abbiamo quattro, ma ne vota uno solo. Io chiedo all'Amministrazione se può valutare e se può in qualche modo convenire sull'utilità, nel senso di informazione e coinvolgimento, di fissare un incontro, di organizzare un incontro con la Commissione e con i membri eletti, nominati dal Consiglio comunale per in qualche modo illustrarci l'attività dal momento in cui sono stati nominati. Io ho in mente soltanto un verbale di una Commissione edilizia, ed era un verbale talmente scarno che non si capiva proprio, perché non c'era scritto, che cosa avessero deciso questi professionisti in merito a dei punti in materia edilizia. Perché dico questo? Perché se abbiamo un ritorno come Amministrazione, come anche rappresentanze politiche di quella che è l'operatività, anche per capire assenze, numeri legali, presenze, eccetera, ha ancora senso pensare ad una validità della Commissione edilizia. Se la Commissione edilizia serve solo a ratificare i pareri che gli uffici tecnici hanno già espresso, allora comincio a dubitare anch'io sulla validità di questo organismo. Faccio un'altra considerazione ed è una considerazione che è emersa ieri pomeriggio, e qui ci sono i Consiglieri che hanno partecipato all'interno del comitato di gestione dell'asilo nido. Dalla discussione, dall'esame di quello che è stato l'andamento un po' della struttura, sia dal punto di vista educativo ma anche dal punto di vista organizzativo, è emersa ancora una volta, perché questa è stata un'esigenza emersa già in precedenza, l'opportunità di istituire il comitato mensa all'interno dell'asilo nido comunale. Comitato mensa che significa un gruppo formato da rappresentanza del personale, rappresentanza dei genitori e basta sostanzialmente, che abbia la possibilità quantomeno di svolgere delle verifiche, dei controlli rispetto ai menu, rispetto alla variazione dei menu, rispetto ai prodotti che vengono utilizzati. E su questo, se non ho capito male, la proposta – è stato detto proprio molto chiaramente ieri pomeriggio – portatela in seno all'Amministrazione. Naturalmente maggiormente coinvolti sono i rappresentanti Consiglieri della maggioranza, ma mi sento di condividere questa richiesta e di portarla all'attenzione dell'Amministrazione comunale. E qui si porrebbe il problema di inserire eventualmente, di modificare il regolamento poi successivamente. Ma molto probabilmente dobbiamo anche discuterla all'interno, visto che poi si dice che qualche Assessore stasera si è inventato che non c'è dialogo all'esterno del Consiglio comunale, che il dialogo si limita soltanto al Consiglio comunale. Trovateci dei tavoli differenti e noi parteciperemo. Siamo qui disponibili. Lo siamo sempre stati. Certo che ci si stanca anche a fare delle proposte e poi ci si limita soltanto a parlare sempre di cani.

Poi c'era un'altra questione, sulla quale ero già tornata: la Commissione comunale dei carburanti. Anche qui non è una Commissione che abbia una valenza politica, è una Commissione che ha natura prevalentemente tecnica. È vero che deve essere la legge regionale quella sugli impianti dei carburanti che prevede, allora io dico solo che nella proposta di quest'anno quantomeno cambiare alcune parole, perché sono state sicuramente ricopiate paro paro rispetto all'anno scorso, se i componenti devono essere il responsabile del settore o suo delegato che funge da presidente, il responsabile del settore quale? Del SUAP, di qualcos'altro? Boh. Qualche altro Comune ha individuato nel responsabile del SUAP la persona, il referente che ha i compiti di presidente della Commissione carburanti comunale. Il responsabile del settore tecnico o un suo delegato. Quanti settori tecnici abbiamo in Comune a Rubano? Abbiamo l'area Lavori pubblici e abbiamo l'area Urbanistica con l'Edilizia privata, e anche qui non mi sembra particolarmente chiaro questo inciso. È il responsabile dell'area Urbanistica in qualità di

responsabile del servizio tecnico, o è il responsabile dell'area Lavori pubblici? Poi c'è un ingegnere capo dell'ufficio tecnico di Finanza. Spiegate mi qual è l'ufficio tecnico di Finanza, perché una volta c'era l'Intendenza di finanza, adesso c'è l'Agenzia delle entrate, io questo ufficio tecnico di Finanza, sicuramente è il riferimento della norma regionale, ma magari se lo traduciamo in modo che i poveri Consiglieri comunali possano anche capire. E poi c'è il comandante dei Vigili del fuoco, non che un rappresentante della USL. Bastava solo correggere la parola USL e magari indicare la nuova denominazione dell'azienda Euganea. Non serviva mica tanto. Magari così.

Poi c'è un'altra proposta che mi interessa fare, ed è una proposta che sicuramente non verrà accolta questa sera, almeno per quanto riguarda le Commissioni consiliari permanenti. La proposta che voglio fare io, è questa. So che in altri Comuni l'hanno proposta ed è stata attuata. Io propongo che le Commissioni consiliari permanenti possono essere convocate, non prevedendo più il gettone di presenza e mantenendo il gettone di presenza soltanto per i Consigli comunali. Tutti i soldi che risparmiamo da quelle Commissioni consiliari permanenti, che l'Amministrazione convoca, saranno destinate a progetti di utilità, di lavori di pubblica utilità per le persone effettivamente bisognose del nostro territorio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Gottardo.

Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Rispondo sulla Commissione edilizia, che è una Commissione consultiva a supporto dell'ufficio tecnico, quindi è una Commissione i cui membri vengono nominati dal Consiglio, ma sostanzialmente fatta da professionisti che conoscono tendenzialmente il territorio e che supportano gli uffici nelle valutazioni in tutte quelle che sono le richieste che pervengono, che possono essere: permessi a costruire, accertamenti di abusi, varianti, applicazione di normative particolari. Quindi le dinamiche sono diverse. Tendenzialmente le competenze servono a verificare che tutti gli aspetti siano rispettati. Sapete che c'è questo famoso piano casa che crea sempre una serie di problematiche interpretative, ma ad esempio emerso è in Commissione il tema del vincolo della Soprintendenza sui beni dell'opera, che è un vincolo molto vecchio che non era conosciuto. Quindi ci sono tutta una serie di aspetti tecnici che i professionisti analizzano. La Commissione tendenzialmente si riunisce una volta al mese e analizza una serie di delibere, quindi una serie di atti, di pratiche e le approva o meno ed esprime quindi un parere, perché poi è l'ufficio che si prende la responsabilità di approvare o respingere la pratica, ma la Commissione esprime un parere, eventualmente anche motivato, con una presenza – adesso non ho i dati precisi – però tendenzialmente la Commissione si costituisce a maggioranza, quindi la maggioranza è sempre presente, ogni tanto c'è qualche assenza, perché sono dei professionisti. Sul fatto di capire un po' meglio il lavoro che fa la Commissione, se volete, volentieri alla prima occasione magari chiediamo non tanto ai componenti della Commissione, quanto magari alla capogruppo di venire a spiegarci più in dettaglio, a relazionarci sull'attività svolta. Quindi cosa è stato fatto, quante riunioni, cosa è stato deliberato e spiegarci anche un po' meglio il funzionamento e magari quelli che possono essere i margini di miglioramento di questo organismo. Mi sento però di confermare che è un organismo che sta funzionando e funzionerà bene, nel senso che anche l'architetto Zavatta mi ha confermato più volte, che il contributo di professionisti a volte colma magari delle carenze di informazioni che i tecnici non hanno. Quindi invece di essere uno o due a decidere di una pratica e quindi a funzionare da capogruppo, le pratiche vengono viste anche da questo gruppo di professionisti, perché sono tutti architetti, ingegneri, c'è un esperto, un agronomo perito agrario per quello che riguarda tutte le parti rurali, che nel nostro

territorio sono abbastanza consistenti. Forse non lo sapete, ma con l'ultimo piano abbiamo dovuto poi accertare tutti quelli che erano gli annessi rustici non più funzionali, quindi ci sono tutta una serie anche di normative che riguardano le aree rustiche, che possono essere oggetto di un supporto da parte di un professionista. Quindi mi sento di sostenere questa cosa. Alla prima occasione, senza convocare appositamente magari una Commissione, però la prossima magari chiedo al Presidente di segnarsi questa cosa e invitiamo l'architetto o un funzionario, ma penso sia meglio il capoarea, a venire a relazionarci sui lavori di questa Commissione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore. Credo che dopo le altre proposte fatte da Michela Gottardo, in particolar modo quella del gettone di presenza, non sia oggetto oggi di votazione in questo punto, ma potrà essere magari oggetto di discussione in una conferenza dei capigruppo o in Commissione ed eventualmente ci si potrà confrontare tra Consiglieri di maggioranza e minoranza.

Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Rispetto alla richiesta, che pare essere emersa ieri nel comitato di gestione dell'asilo nido, ritengo che in un'eventuale Commissione mensa interna dell'asilo nido non sia assolutamente necessaria la presenza di nessun Consigliere, né tantomeno delegato del Sindaco. Quindi qualora la scuola fosse d'accordo nell'attivare questa Commissione tra genitori e personale interno, noi avalleremo assolutamente la proposta. Nessun problema a che abbiano la possibilità magari anche i genitori dell'assaggio, come facciamo noi, della mensa scolastica nel nostro istituto comprensivo.

Per quanto riguarda invece gli appunti, le sottolineature, le precisazioni che potevano essere apportate al testo rispetto alla Commissione comunale carburanti, intanto rilevo che se la Consigliera fa notare queste piccolezze, vuol dire che siamo a buon punto, perché vuol dire che tutto il resto era perfetto. Le piccolezze dicevo. Il responsabile del settore, se stiamo parlando di Commissione carburanti, vuol dire che quando dovremo aprire un nuovo distributore sul territorio, sarà di sicuro l'ufficio Commercio. Di che settore stiamo parlando? Responsabile del settore tecnico. Se il testo della norma dice "settore tecnico", potremmo spaziare che sia settore tecnico Edilizia privata o che sia settore tecnico Lavori pubblici. Uno del settore tecnico generale. Perché dobbiamo necessariamente andare a puntualizzare, che va a tizio piuttosto che Caio? Dentro quel *range* di azione che consente la norma, ci si infila. Poi è vero, il rappresentante dell'USL non si chiama più USL, ma si chiama ULSS, ma stanno ancora cambiando loro la carta intestata e tutto. Per carità, prendiamo nota, correggiamo per la prossima volta, però veramente mi sembra che cerchiamo l'ago nel pagliaio.

L'ufficio tecnico di Finanza, l'unico settore che si occupa di finanza in Comune a Rubano... No, scusate. È un'altra cosa. Allora spieghi lei, Babetto, scusi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Do la parola al dottor Babetto.

SEGRETARIO GENERALE

Volevo dirvi che è stato utilizzato il testo di legge, non è che possiamo cambiarlo. Noi abbiamo riportato quello che dice la legge. Poi naturalmente nell'applicazione della legge, se l'Agenzia del territorio, adesso si chiama Agenzia del territorio, quando è stata fatta la legge invece si chiamava Intendenza di finanza, adesso non so come si chiamasse, queste sono le diciture che sono rimaste, ma nessuno si sogna di andare a cambiare la dicitura della legge perché nel frattempo la denominazione del soggetto è cambiata. Nel senso che ci si ricollega a chi svolge

quella funzione. Quindi anche nel caso dell'ULSS, se era ULSS perché la norma dice ULSS e adesso non si parla più di ULSS, ma si parla di azienda, non esiste la questione della denominazione. Però mi riservo, perché adesso non ho avuto modo di verificare, ma secondo me è stato riportato l'articolo di legge.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, dottor Babetto per la precisazione.
Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Non ho capito, chiedo scusa, l'indispensabilità della Commissione comunale carburanti. Volevo solo che mi venisse spiegato questo punto, perché non l'avevo colto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Dottor Babetto, prego.

SEGRETARIO GENERALE

Quando viene attivato un nuovo distributore, c'è l'attività edilizia che viene autorizzata dal Comune, raccogliendo comunque tutte le prescrizioni che sono le prescrizioni dei Vigili del fuoco e degli altri soggetti deputati, però poi la norma sui carburanti prevede che prima dell'apertura ci sia un sopralluogo. In questo sopralluogo, la Commissione ha facoltà di introdurre anche proprio delle modifiche. Adesso io vi parlo, la mia esperienza, ho fatto il Presidente della Commissione carburanti del distributore che c'è lungo la statale, l'ultimo che è stato fatto dove ci sono anche i lavaggi, e lì i Vigili del fuoco sono usciti e, in difformità a quello che avevano scritto nel parere quello scritto, quando sono usciti, il delegato dei Vigili del fuoco ha ritenuto che la rete, c'è una rete di recinzione dove ci sono delle pompe di spinta e così via, secondo lui fosse troppo bassa, perché era facilmente scavalcabile. Quindi a verbale ha preteso che fosse alta, adesso non so due metri e trenta invece che un metro e ottanta, com'era, perché la Commissione cosa fa? Raccoglie tutte le prescrizioni e se non ci sono motivi ostativi particolari, perché i motivi ostativi sono quello dell'Intendenza di finanza che deve andare a verificare se i manometri, quelli che misurano l'uscita del carburante e così via, hanno i sigilli, quindi si guardano le carte, chi ha messo il sigillo, la data, la situazione prima che parta il distributore. Lo stesso fa il vigile del fuoco per l'aspetto della sicurezza. Tutti gli altri soggetti non fanno altro, perché dal punto di vista edilizio c'è un permesso a costruire, se è stato rilasciato ed è conforme, il Comune di per sé non deve dire niente. Però la Commissione è rimasta, è uno di quei retaggi, dove quando ci sono competenze di soggetti diversi che non sono in qualche maniera riscontrabili all'interno dell'ente, una volta si costituivano queste Commissioni. Diciamo che è una cosa che sarebbe tranquillamente superabile oggi, se si facesse una conferenza di servizi, così come si fa per qualsiasi altra attività. Però la norma è là e finché c'è la norma, non possiamo fare altrimenti. Basta un qualsiasi intervento, la normativa sui distributori di carburante è una normativa tecnica molto precisa e dettagliata, per cui ogni intervento che viene fatto su un distributore, anche il fatto stesso che vengono cambiate le pompe o interventi che vengono fatti sui serbatoi di raccolta sotto e così via, la volta in cui si torna alla funzionalità, sono soggette a questa verifica. Attualmente la norma è rimasta e finché la norma rimane e non diranno che sarà sostituita dalla conferenza di servizio, come avviene in tanti altri settori, dobbiamo mantenerla e convocarla in sostanza.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie dottore.

Consigliera Gottardo secondo intervento, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Solo una precisazione rispetto al testo, che magari sarà un testo datato, quello della legge regionale. Questo non significa che all'interno della proposta di delibera magari fra parentesi si possa anche mettere il corrispondente. Balza all'occhio questo ufficio tecnico di Finanza, perché poi posso capire che tutti ci arriviamo a stabilire che la USL è diventata azienda Euganea, l'ufficio tecnico di Finanza magari uno può veramente come è stato frainteso, considerarlo un ufficio tributario. Io sono stata la prima, assessore Dall'Aglio, a sottolineare che molto probabilmente è la norma che dà questa indicazione e magari agiremo anche sulla legge regionale. È una dizione che ufficio tecnico di Finanza non esiste neanche più, se non in quella legge regionale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Gottardo.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 35.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Si astengono Movimento 5 Stelle, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Si astengono Movimento 5 Stelle, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Indirizzi per la realizzazione del bilancio sociale di metà mandato 2014/16.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al sesto punto: «Indirizzi per la realizzazione del bilancio sociale di metà mandato 2014/16». In previsione della redazione del bilancio sociale di metà mandato, vengono individuati gli indirizzi per la sua realizzazione. L'elaborazione e la stesura del documento segue gli indirizzi posti dalla direttiva del Ministero dell'interno approvato il 7 giugno 2007. All'interno dell'Amministrazione è costituito un gruppo di lavoro composto da tutti i referenti delle diverse attività, che compaiono nel bilancio sociale. Viene costituito un gruppo di coordinamento interno, che avrà il compito di validare i testi, oltre che alla collaborazione di due stagisti studenti dell'Università di Padova della Facoltà di Economia. Nella proposta di delibera vengono indicati in modo analitico gli indicatori per l'analisi dei dati, le sezioni minime proposte dalle linee guida e quanto richiesto nella nota metodologica al bilancio sociale.

Aprò la discussione. Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Riguardo il bilancio sociale, chiedo all'Assessore di competenza o comunque al Sindaco di chiarirmi bene lo scopo, perché in questo bilancio sociale sembra che venga fatto per chiarire le linee programmatiche dell'Amministrazione, ricercando il dialogo e scelte condivise: che misure partecipative della cittadinanza ci sono in questo bilancio sociale? Questa è la prima domanda.

La seconda domanda. Mi sembra che non ci siano misure partecipative, altrimenti si chiamerebbe “bilancio partecipativo”, per quale motivo avete preferito questo tipo di bilancio sociale e non un bilancio partecipativo? Questo è il mio primo intervento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Per l'economia dei tempi, faccio già l'intervento primo in modo che poi l'Amministrazione intanto organizza la risposta. Un aspetto che a mio avviso è ripetitivo, rispetto agli indirizzi, è che sinceramente risulta difficile capire se questi sono indirizzi politici o se sono indirizzi tecnici. A mio modesto avviso, non ho mai partecipato alla redazione di un bilancio sociale, l'ho letto, ho visto le note metodologiche, questa proposta è una proposta prettamente di natura tecnica, che dà gli strumenti organizzativi, metodologici di processo del lavoro ai referenti responsabili delle aree *in primis*, al Segretario comunale che è comunque il perno attorno al quale poi tutti i dati raccolti devono essere in qualche modo raggruppati, analizzati e poi stesi nel bilancio sociale. Quindi, a mio avviso, questa proposta di delibera di indirizzi politici non ha proprio nulla. Allora mi chiedo se, anziché fare una delibera di indirizzi da parte del Consiglio comunale, a questo punto non possa essere anche una delibera di Consiglio, piuttosto che una determina del responsabile dell'area di competenza.

Un aspetto secondo me importante, invece, di merito riguarda quello che è un “rischio”, ma questo è un rischio che ormai diventa una realtà nel nostro Comune, perché bilanci sociali ne abbiamo già approvati, o la maggioranza in questi decenni ne ha provato più di uno, forse all'inizio si facevano ogni anno e poi è diventato uno a metà mandato, e qual è il rischio? Questo viene evidenziato, quindi diamo atto che viene evidenziato da parte dei revisori dei conti che sono coloro che hanno l'obbligo di verificare la congruità degli aspetti fiscali e contabili, è che diventi un mero strumento autoreferenziale da parte dell'Amministrazione comunale, che – è pur vero – è stata investita dal consenso dei cittadini a governare il Comune di Rubano. La domanda che mi sono posta io, è un'altra. Ha l'Amministrazione comunale la possibilità di *bypassare* questo rischio, avrebbe avuto l'Amministrazione comunale la possibilità di coinvolgere altre “forze” rappresentative dell'elettorato o comunque le forze che esprimono il consenso all'interno del Consiglio comunale? Sono stati coinvolti i cosiddetti “*stakeholder*” nella fase di elaborazione di questi dati? Perché questi dati aggregati, disaggregati, eccetera, l'Amministrazione ce li ha, perché è comunque tenuta ad aggiornare mese dopo mese i propri *report*. Se questa delibera deve servire soltanto a dire adesso bisogna aggregarli, bisogna dividerli per questo, il progetto era questo, le ore utilizzate sono queste, allora dico è veramente un mero esercizio di lavoro di scrivania. Se invece, come ha già anticipato il collega del Movimento 5 Stelle, si volesse andare un po' oltre allo scopo, all'obiettivo del bilancio sociale e farlo diventare un momento di confronto su diversi livelli e coinvolgendo diverse forze ed esperienze del territorio, allora a mio avviso questa delibera avrebbe dovuto essere impostata completamente in modo diverso. Quindi l'appunto che io faccio, è che questo bilancio sociale di metà mandato, l'Amministrazione lo fa dicendo ai suoi cittadini noi abbiamo fatto questo, l'abbiamo fatto perché siamo stati bravi, gli altri non contano nulla.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Gottardo.

Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Il bilancio di metà mandato non viene fatto per dire ai propri cittadini “siamo stati bravi e la minoranza non conta nulla”, ma viene fatto perché è corretto dare riscontro ai cittadini che hanno eletto questa maggioranza del rispetto delle linee di programma, per le quali siamo stati scelti. Ricordo che, in virtù del fatto che è volontà dell’Amministrazione uscire con un bilancio sociale di metà mandato, abbiamo realizzato degli incontri pubblici appositamente, uno per ogni frazione, avendo anche l’accortezza di diversificare i giorni della settimana, in modo da dare la possibilità a tutti i cittadini che volevano parteciparvi, di parteciparvi. Devo dire che la risposta è stata anche molto buona. Sono stati momenti in cui, serate in cui abbiamo presentato l’operato di questi tre anni di mandato alla luce sempre delle linee programmatiche per le quali eravamo stati giudicati nel 2014, e gli impegni sono quelli che ci siamo presi con la cittadinanza. E devo dire che sono stati anche momenti di confronto, di partecipazione e di scambio molto fruttuosi in tutti e quattro gli incontri. Ora questa delibera, come ha correttamente sottolineato la consigliera Gottardo, è una delibera tecnica, proprio perché la redazione materiale del bilancio sociale ha poco di politico. È proprio un rendere conto del rispetto di quello che era l’impegno preso dall’Amministrazione tre anni fa, e quindi dire a che punto siamo arrivati rispetto agli impegni che ci avete affidato e che ci siamo presi. Addirittura ci chiediamo adesso come veicolare alla cittadinanza questo prodotto, perché in passato c’è stata anche una scelta di produrlo solo in formato digitale con una divulgazione tramite sito, tramite *newsletter*, tramite *social*. Adesso noi invece stiamo valutando se non produrre magari un estratto, perché oggettivamente il bilancio essendo anche molto tecnico, contiene tantissimi dati, non è una lettura snella da fare, proprio perché se vuoi fare una cosa scientifica analitica, diventano cento pagine, ma cento pagine con dati, con numeri, con estratti di bilancio, con tutto quello che è l’operato di un triennio. Quindi non è di facile lettura o quantomeno non è la lettura che fai la sera prima di addormentarti. O meglio, ci si addormenta nella lettura, concilia il sonno, ma non è questo l’obiettivo. L’obiettivo è quello di dimostrare che quello che si è fatto alla luce dell’impegno preso. Vedremo invece se produrre una sorta di estratto da diffondere in alternativa al notiziario comunale, adesso vedremo nell’uscita autunnale se riuscire a fare questo, e lasciare invece il rimando a tutta la versione completa solo a livello digitale, a livello di *file*.

La differenza tra bilancio partecipativo e bilancio sociale. Ne abbiamo già parlato in quest’aula consiliare. Noi riteniamo che il comune di Rubano, per come è fatto per i suoi sedicimila abitanti non sia, sia veramente uno spreco di tempo e di risorse quello di andare a suddividere il bilancio comunale. Un conto è un Comune con duecentomila abitanti, trecentomila abitanti, con quartieri strutturati, allora ha senso suddividere le risorse per aree territoriali. Ma nel momento in cui invece la programmazione di questa Amministrazione – mi sento di sottolinearlo – ha un’ottica complessiva in un territorio anche piuttosto compatto, perché noi siamo sedici chilometri quadrati, non è che abbiamo un territorio vastissimo con differenziazioni tipologiche così marcate, e soprattutto con edifici pubblici collocati solo in alcune zone del territorio, dove quindi vanno anche gran parte delle risorse. Era una delle cose che abbiamo cercato di spiegare ai cittadini. Il milione e 300 mila euro che l’Amministrazione decide di investire sulla scuola piuttosto che sulla palestra, sulla scuola media di Sarmeola per esempio, non è destinato solo agli alunni di Sarmeola, ma è destinato ovviamente anche agli alunni di Villaguttera, agli alunni di Bosco che frequentano la scuola media di Sarmeola. Quindi era solo per dire che riteniamo che il bilancio partecipativo in senso classico, inteso con quota parte anche del bilancio economico, non la riteniamo una cosa che sia percorribile, attuabile su un Comune come il nostro. La partecipazione, invece, noi la ricerchiamo attraverso il dialogo diretto. Ripeto, l’aver dedicato quattro serate distinte, io la trovo una volontà di questa Amministrazione di dialogare con ciascun cittadino, anche fornendo una gamma di possibilità di fruizione degli incontri diversificata. Basta, mi pare di aver detto tutto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.

Ci sono altri interventi? Consigliere Bigotto, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Ci sono diversi modi di “costruire” un bilancio partecipato. Mi rendo conto che non è il punto all’ordine del giorno, è solo per completare il ragionamento. Quindi nessuno dice che bisogna frazionare il territorio e fare in modo che ci siano cittadini dell’uno o dell’altro, che partecipino e che prendano delle scelte con dei fondi. Semplicemente può essere pensato in una forma adatta a quella che può essere una risonanza, che può essere adatta all’Amministrazione. Il principio è quello di dire si fanno dei gruppi di lavoro, dove la cittadinanza è coinvolta in maniera diretta, questi gruppi di lavoro prendono delle decisioni. Ci sono vari esempi. Alcuni Comuni lo applicano in maniera completamente diversa l’uno dall’altro il bilancio partecipato. Si tratta comunque di creare dei gruppi di lavoro con delle persone che sono competenti, che sono residenti comunque nel territorio, quindi non necessariamente un gruppo di lavoro a Villaguttera, uno a Bosco, uno a Sarmeola e uno a Rubano. No. Mettere a disposizione dei fondi, con i quali questi gruppi di lavoro, che possono assumere anche una forma diversa, possono scegliere come impiegare determinate risorse. Quindi possono anche essere delle risorse limitate, ma anche un valore simbolico e propositivo. Se arriva qualcosa dal basso. La differenza con il bilancio sociale è che non arriva niente dal basso, se non delle persone che possono dire qualcosa a voi e voi decidete. Però non sono delle istanze vere e proprie. Quindi non hanno reale capacità di decidere su questo, c’è sempre più distanza, non voglio dire che voi non ascoltiate, sto solo dicendo che c’è sempre più distanza rispetto al bilancio partecipato. Una distanza più grande tra l’istituzione e il cittadino con il bilancio sociale rispetto al bilancio partecipato. Dopo, un giorno magari potremmo anche parlarne in maniera più approfondita riguardo al bilancio, o posso mandarvi anche via email determinate proposte su come fanno determinati Comuni e possiamo anche discuterne in senso informale, come auspicava l’assessore Segato in maniera collaborativa anche per capire come magari si può, se siete anche aperti a capire anche eventuali altre esperienze di altri Comuni, posso portarvi testimonianza.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Bigotto.

Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE DONEGÀ

Sicuramente siamo interessati a capire e ad approfondire, però bisogna che parliamo la stessa lingua. Il bilancio sociale non è un bilancio previsionale, non è un bilancio economico, né finanziario. È un bilancio riassuntivo di quanto, in maniera funzionale e tematica, si è costruito durante un periodo di tempo. Anni fa si faceva ogni anno, adesso si fa a metà mandato. Quindi non c’è da dare una quantità di risorse economiche ad un gruppo di lavoro ad una zona territoriale, è diverso dal bilancio partecipativo dove lì invece c’è un bilancio previsionale che attua delle proposte che arrivano da gruppi, che siano di lavoro, suddivisi per territorio e per aree tematiche e fanno delle proposte all’Amministrazione, che vengono votate con modalità varie e le più diversificate. Il bilancio di tipo sociale, ripeto, invece è semplicemente una valutazione consuntiva di quanto si è costruito, che il cittadino ha la possibilità di confrontare con quanto invece era stato preventivato all’inizio e proposto da un’Amministrazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore.
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Mi preme dire anche un'altra cosa. Bilancio partecipato. Chiariamoci anche sul concetto di partecipazione. Io credo che noi amministratori di maggioranza, perché conosco questa parte, ma se voi foste di qua, presumo vi comportereste allo stesso modo, partecipiamo alla quotidianità di Rubano quotidianamente, nel senso che siamo cittadini di Rubano prima che esserne amministratori, quindi non siamo avulsi da questo territorio. Facciamo partecipazione di idee, scambio di opinioni, ascolto di proposte piuttosto che di lamentele, o di qualcosa che si può migliorare. Tutte le volte che vado, per esempio, all'interno di un'associazione, non è che non mi dicono le cose, tutte le volte che vado al centro sociale anziani, tutte le volte che entro in una scuola, tutte le volte che entro in una comunità parrocchiale, in un centro parrocchiale, tutte le volte che frequento un incontro pubblico, tutte le volte che faccio un ricevimento, tutte le volte che rispondo ad una email, tutte le volte che rispondo ad un messaggio sui *social*, tutte le volte che accolgo qui in questa sala, piuttosto che in sala Giunta, gruppetti di cittadini che portano avanti l'istanza di una via, un piccolo quartiere, una problematica specifica. Ora se in termini teorici quello di cui hai parlato tu, Andrea, non fa una piega, ti assicuro che calato in una realtà come quella di Rubano, dove il contatto con l'Amministrazione è diretto, è quotidiano, è più volte al giorno, credo veramente che si assolva il tuo auspicio, perché lo facciamo per prima il Sindaco, ma tutti gli Assessori lo fanno. Ma devo dire che in questo anche i Consiglieri, che sono espressione del territorio, perché abbiamo anche la fortuna di avere Consiglieri che appartengono a tutte e quattro le frazioni del territorio, per cui sono in grado di raccogliere le istanze, i desideri, le lamentele, le critiche della cittadinanza e se uno fa bene il proprio lavoro da Consigliere, ha questa *mission* anche di riportare all'interno dell'Amministrazione le cose che devono essere migliorate, o anche cose che abbiamo sbagliato, o anche le cose fatte bene. Quindi se caliamo nella realtà di Rubano, mi sento di dire che quello che abbiamo fatto in questi tre anni è assolutamente partecipato, perché non è solo quello che ci hanno dato come investitura tre anni fa i cittadini di Rubano, ma nel tempo abbiamo anche modulato il nostro impegno, abbiamo aggiunto cose che non avevamo previsto nelle linee programmatiche, come pure qualcosa abbiamo anche detto, ma effettivamente ci sono delle altre priorità rispetto a quello che avevamo messo nelle linee di programma.

Mi sentivo di dire questo, che a volte le parole possiamo sviscerarle un po' di più, perché non credo di essere molto lontana dall'idea di bilancio partecipato, di cui sentiamo parlare in altri Comuni.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE SEGATO

Visto che sono stato chiamato in causa, rispetto alla partecipazione, anche per riprendere quello che il Sindaco ha detto benissimo. Nel 2009 quando è iniziata la mia personale esperienza come amministratore, si facevano molti più incontri rispetto ad oggi. Oggi con le email si fa quasi tutto. Però la mia sollecitazione di prima era proprio in questa direzione. Credo che sia un punto di rispetto dei cittadini, non dico di vanto, ma rispetto dei cittadini quello di avere le nostre email pubblicate e di rispondere ad ogni email, perché quando un cittadino scrive, a volte vi assicuro che le email che arrivano, sono non sempre piacevoli da leggere o non sempre così ben volenti.

Però lo sforzo è quello di cercare di dare una risposta, proprio perché noi abbiamo questa responsabilità e siamo cittadini, come diceva il Sindaco, quindi lo vogliamo fare. L'auspicio è proprio questo: si può lavorare in tanti modi al di fuori delle sedi formali e anzi, siccome tutti noi lavoriamo, ormai è proprio la tecnologia che ci viene incontro per poter lavorare e dare modo, quindi da questo punto di vista io colgo la sollecitazione, però come ha detto il Sindaco, credo che veramente l'ascolto potrebbe essere al primo punto del nostro programma. Non perché vogliamo dare risposte a tutti per un consenso, ma perché ci rendiamo conto come vediamo il disagio davanti al nostro cancelletto, io davanti a casa ho un pezzettino di verde e so benissimo come taglia l'erba la ditta che sfalcia, perché lo vedo quando passano. Così ognuno di noi vede le cose che sfuggono. Forse la differenza, il passaggio culturale che sarebbe bello fare, è quello di riuscire a capire che ognuno di noi porta un puntino, ma noi amministratori siamo costretti a vedere la fotografia complessiva. E quindi davvero c'è l'esigenza e la volontà di avere un dialogo, che non sia semplicemente il martedì sera il Consiglio comunale, ma sia un vivere assieme il territorio, dove si può e fin dove si può anche collaborare con uno spirito partecipativo che non sia soltanto ti do dei soldi e ti invito. Condivido quella che è la riflessione sul bilancio sociale. Abbiamo scritto un programma chiedendo il voto, l'abbiamo ricevuto, è corretto che noi diamo un ritorno, spiegando cosa abbiamo fatto, cosa non abbiamo fatto e perché non l'abbiamo fatto. Fortunatamente è molto più quello che abbiamo fatto di quello che non abbiamo fatto. Però credo corretto in una democrazia tornare da chi ti ha dato il voto, non tanto per dire partecipa tu, perché hai dato un voto a me, mi hai delegato, adesso io ti chiedo di nuovo di partecipare, ma per dire tu mi hai dato un voto per fare queste cose, io le sto facendo e questo è il mio impegno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Assessore.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 32.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Movimento 5 Stelle, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Movimento 5 Stelle, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Approvazione regolamento comunale in materia di accesso civico e accesso generalizzato.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Siamo al settimo punto: «Approvazione regolamento comunale in materia di accesso civico e accesso generalizzato». Questo argomento è stato trattato in I Commissione il giorno 8 giugno. Faccio presente che all'interno del regolamento c'è un piccolo refuso al comma 1 dell'articolo 3, in cui non è citato in modo completo la delibera di Consiglio comunale. Se andiamo a vedere il comma 1 articolo 3 c'è scritto «6...». Il numero di quella delibera di Consiglio comunale è la n. 64, quindi manca un quattro. Comma 1 articolo 3. Siamo alla quarta riga del comma 1 articolo 3 del regolamento. 64 anziché il 6. Manca il quattro. Tale regolamento riguarda le nuove modalità di accesso agli atti delle persone, sia cittadini che non cittadini, l'accesso agli atti del Comune. Si tratta di un accesso civico, accesso civico semplice nel caso in cui gli atti dovevano essere

pubblicati dall'ente in virtù del decreto della trasparenza, oppure l'accesso civico generalizzato nel caso in cui la persona richiama qualsiasi tipologia di documento, anche se non ne ha un diritto preciso. Ovviamente nel regolamento ci sono delle limitazioni, delle eccezioni all'accesso e sono descritte negli articoli 9 e 10. Apro la discussione. Consigliere Gottardo prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Volevo chiedere al dottor Babetto, se mi chiariva il discorso che non trovo puntualizzato nell'elencazione degli articoli: l'accesso civico parziale l'abbiamo considerato in questo regolamento, è considerato? Perché la norma lo prevede espressamente. Il fatto che possa essere istituito l'accesso civico parziale, che consente il rilascio di parte di documento privo delle parti oggetto dei limiti, ex commi 1 e 2. Siccome non ho avuto la possibilità di leggerlo, perché può essere che sia magari inserito in qualche comma e io non me ne sono accorta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se ci sono altri interventi intanto.

Dottor Babetto per la risposta.

SEGRETARIO GENERALE

Diciamo che la questione dell'accesso parziale trova riscontro all'articolo 11, quando si parla della richiesta di esame si dice all'inizio «il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale, dell'accesso generalizzato». Poi la parte specifica, invece, è l'ultimo comma dell'articolo 10, il comma 7, e siamo a pagina 9, l'articolo 10 comma 7 che dice siccome sopra abbiamo parlato di tutti i limiti e così via, dice «qualora i limiti di cui ai commi precedenti riguardino soltanto alcuni dati o alcune parti del documento richiesto, deve essere consentito l'accesso parziale, utilizzando se del caso la tecnica dell'oscuramento». Diciamo che la questione dell'accesso parziale non è tanto, non è che esiste l'istituto dell'accesso parziale. Esiste l'istituto dell'accesso, il legislatore italiano prima negli anni Novanta ha previsto l'accesso documentale, ed era un accesso che era previsto solamente per i soggetti che avevano determinati requisiti. O meglio, il soggetto che chiedeva l'accesso, doveva dimostrare di avere il diritto soggettivo, l'interesse legittimo per poter accedere all'informazione. Quindi se il soggetto che richiedeva l'accesso alla documentazione, non era in grado di giustificare la richiesta di accesso, perché non riusciva a giustificare l'interesse, questo accesso poteva essere negato. La novità che è stata introdotta a partire da giugno del 2016 con la modifica sulla normativa già esistente della trasparenza, che già nel 2013 aveva introdotto delle novità, nel senso che aveva previsto l'obbligo, questo esiste dal 2013, l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di riportare in una determinata sezione dei rispettivi siti web tutta una serie di informazioni. Questo è un obbligo che adesso, prendendo il caso del Comune di Rubano, voi trovate all'interno di quella sezione che si chiama «Amministrazione trasparente», la cui struttura è una struttura fissa che la normativa ha previsto fissa per tutte le pubbliche amministrazioni. Quindi le voci di questa struttura sono previste per tutte le pubbliche amministrazioni e ogni pubblica amministrazione ha l'obbligo di popolare questa sezione. In aggiunta a questo obbligo previsto nel 2013, la grande novità della modifica alla legge n. 33, che è entrata in vigore a giugno, ma i cui effetti si dispiegavano nei sei mesi trascorsi i primi sei mesi, e quindi da dicembre 2016, è il fatto che la normativa ha introdotto un concetto diverso. Ha introdotto il concetto che tutto è pubblico e tutto è disponibile. Quindi la forma di trasparenza e di pubblicità assume una valenza diversa dal passato. Nel passato il fatto di accedere ad una informazione, o ad accedere ad un documento era una forma di tutela di un determinato soggetto, di una determinata persona giuridica di fronte ad un eventuale pregiudizio dei suoi interessi. Invece la cosa qui si rovescia, perché si dice l'accesso è generalizzato e quindi ciascuno può accedere, ma non tanto per la tutela dei propri diritti ed interessi, ma per controllare

l'attività della pubblica amministrazione. Si è rovesciata la finalità dell'accesso. Questo in conformità alla normativa di origine anglosassone, che già dalla fine degli anni Sessanta aveva introdotto, a partire dagli Stati Uniti ma poi ripresa anche da altri Paesi, il concetto che la trasparenza dell'attività della pubblica amministrazione è una delle forme imprescindibili per riuscire a controllare che cosa fa la pubblica amministrazione. Noi su questo fronte ci siamo arrivati tardi, anche un po' obbligati, nel senso che il Trattato di Lisbona nel 2007 che riguarda i Comuni che fanno parte della Comunità europea, ha introdotto il principio di trasparenza e quindi di possibilità di accedere alle informazioni, come forma di controllo da parte del singolo cittadino o di un utente rispetto all'attività della pubblica amministrazione, noi per gradi, nel senso che nel 2012 è stata fatta la legge sull'anticorruzione, nel 2013 è stata fatta la n. 33 sulla trasparenza, nel 2016 è stato modificato e integrato il n. 33 e siamo arrivati a questa forma di accesso, che poi viene definito generalizzato, nel senso che ciascuno può chiedere informazioni ma senza motivarlo. Non deve dare un perché o non deve essere in una determinata situazione per poter chiedere l'accesso. Tanto che per assurdo, siccome la normativa nulla dice, «chiunque può chiedere informazioni» va inteso che rispetto alla documentazione del Comune di Rubano, il "chiunque" non è solo il cittadino di Rubano, ma non è neanche solo un cittadino italiano, ma non è neanche solo un cittadino della Comunità europea. "Chiunque" è chiunque.

Cosa ci sta dietro a questo? Ci sta, sempre derivato dal mondo anglosassone, che ci sono dei soggetti che sono i cosiddetti "cani da guardia" dell'attività della pubblica amministrazione, che devono avere la possibilità di accedere alle informazioni. Questa dovrebbe essere l'informazione data ai giornali, a chi fa l'informazione di un certo tipo e deve poter accedere ad una serie di informazioni. Da questo principio, quando noi parliamo di "accesso generalizzato", non andiamo più ad individuare un soggetto che ha determinate caratteristiche. Noi però siamo, come sempre, sofisti e sofisticati, abbiamo mantenuto la legge n. 241, nel senso che il legislatore non ha abrogato la vecchia modalità di accesso, ha ritenuto comunque di mantenerla e siccome ci sono per adesso poche, ci sono alcune sentenze dei giudici amministrativi, il legislatore amministrativo ritiene che sia corretto che vada mantenuta la distinzione tra un accesso fatto con la n. 241 e un accesso generalizzato. Perché questo? Perché si ritiene che l'accesso generalizzato abbia comunque dei limiti. Se voi guardate nel regolamento, non è che ce li siamo inventati noi, sono i limiti che si possono dedurre da alcune disposizioni vigenti, che si possono dedurre dalla giurisprudenza, che sono state dopo enucleate da un lavoro che ha fatto l'ANAC a dicembre 2016 e poi, più recentemente, nei primi giorni di giugno il ministro Madia ha emanato, come Funzione pubblica, una circolare in cui ha ribadito quelli che sono comunque dei limiti all'accesso perché l'accesso, io posso accedere a tutte le informazioni, ma debbo stare attento che quel tipo di informazioni non possa pregiudicare determinate situazioni. Possono essere delle situazioni oggettive, come può essere un segreto di Stato e io non ti do la cosa, perché su quella determinata informazione c'è il segreto di Stato. Ma possono essere informazioni che riguardano anche il singolo, la sua situazione, la sua condizione sanitaria, che non può essere messa a pregiudizio in virtù di un astratto potere di accesso generalizzato. Quindi il regolamento cosa cerca di fare? In realtà, non dice altro che questo. Dice: fatto salvo quei casi dove è pacifico e indubbio che non ci sono problemi nel dare la documentazione, voi operatori quando siete di fronte ad una richiesta di accesso, dovete operare, fare un'attività di bilanciamento tra quelli che sono gli interessi all'informazione e quelli che sono gli eventuali pregiudizi che queste informazioni possono poi determinare. Quindi ricorda che, prima cosa da fare, quando c'è una domanda d'accesso, devo andare ad individuare se c'è un eventuale contro interessato: un soggetto che, a mio giudizio, può essere pregiudicato o che può diventare pregiudizievole dell'informazione che posso dare con quell'accesso. Devo dare dei termini a questo soggetto contro interessato, perché mi dia le motivazioni per le quali secondo lui l'accesso dovrebbe essere negato o limitato. Poi non è che perché uno mi dice no, non ti do l'informazione, non devi

dare l'informazione, perché per me tuteli adesso non so cosa, un'informazione di tipo industriale per esempio. Uno potrebbe dire: questa informazione non te la do, perché qui c'è il *know how*. Di fronte a una cosa di questo tipo, non è che perché uno mi dice che c'è il *know how*, allora non do l'informazione. Debbo valutare se quello che mi stai dicendo, davvero è fondato, o se invece solamente non vuoi che venga conosciuta quella cosa, ma in realtà dietro non c'è un *know how*. Con questo voglio dire che c'è l'obbligo di coinvolgere il contro interessato, ma non c'è l'obbligo, e neanche il dovere, di seguire quelle che sono le indicazioni che dà il contro interessato. Io devo motivare poi in maniera autonoma, rispetto a quelle che sono le eventuali controdeduzioni date dal contro interessato, e debbo dire se comunque consento l'accesso, se do un accesso parziale, se come capita già adesso, non abbiamo avuto finora casi di accesso generalizzato, finora non ci sono capitati, ma già applicando la n. 241, in alcuni casi vengono date le informazioni e vengono oscurate quel tipo di informazioni che si ritiene che non abbiano un valore rispetto agli interessi che aveva quel soggetto. Ma è più facile, perché stiamo dicendo che la n. 241 dice che uno deve dimostrare di avere un interesse specifico.

Quindi riassumendo, con questa normativa, quindi con il regolamento che noi andiamo ad adottare stasera, precisiamo che continua a convivere questo regolamento con l'altro regolamento, che è quello dell'accesso storico tradizionale legato, il cosiddetto accesso documentale, stabilito dalla n. 241; che per quanto riguarda l'accesso generalizzato esiste un accesso di due tipi: uno è il cosiddetto "accesso civico", cioè chiunque rispetto alle informazioni che obbligatoriamente devono essere messe a disposizione per legge dalla pubblica amministrazione, e io non riesco a trovare quel tipo di informazioni, ad esempio perché non le ho pubblicate sul sito e così via, ciascuno può fare una semplice segnalazione e dire guarda che questo tipo di informazione non l'ho trovata nel tuo sito «Amministrazione trasparente» e quindi ti invito a pubblicarla. Da questo poi scattano però anche, più che altro diciamo che se questa è fondata, è una patologia, perché in questo caso scatta anche una responsabilità della pubblica amministrazione, perché non ha pubblicato ciò che andava pubblicato. E questo è un aspetto. Poi rimane invece l'aspetto dell'accesso civico generalizzato, quell'accesso indifferenziato per avere informazioni di qualsiasi tipo, che trova i limiti in quella serie di voci che trovate numerate nel regolamento e che però deve sempre poi, nella sua parte pratica, trovare applicazione come vi dicevo prima bilanciando, o meglio, tenendo conto degli eventuali pregiudizi che quell'accesso potrebbe determinare. Quindi adesso ci troviamo, siccome noi non siamo abituati all'accesso generalizzato, probabilmente ci sarà un po' di tempo, in cui sarà il giudice che andrà a dire quali casi, no l'accesso. Tuttavia per ora la giurisprudenza, e io non condivido, ritiene che l'accesso generalizzato si applichi solo ad obblighi che sono successivi a giugno 2016. Ma non c'è mica scritto da nessuna parte questa cosa. Questo vorrebbe dire che io non posso chiedere un'informazione che è datata 2015. Onestamente vi dico, se adesso qui capitasse che uno fa un accesso generalizzato su una cosa del 2015, io non avrei dubbi che devo dargli anche l'informazione 2015. Però per ora le poche sentenze che ci sono, dicono la legge è entrata in vigore dal, prima valeva la n. 241 e c'era solo la n. 241, adesso c'è anche questa e si applica anche questa. Questo è per dire che ci vorrà un po' di tempo, perché le cose si assestino. Poi una volta che ci sarà un consolidato giurisprudenziale e un po' anche di dottrina, così come ormai anche con la n. 241 che all'inizio aveva creato molte difficoltà in sede di applicazione, le difficoltà ormai sono molto limitate.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, dottor Babetto.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 37.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, Movimento 5 Stelle e Rubano al Centro.

Astenuti Difesa Civica.

Precisazioni in merito alla delibera di Consiglio comunale n. 21 del 26/04/2016 di adozione dei criteri per la determinazione dei corrispettivi per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e per la liberazione dei vincoli PEEP.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo all'ottavo punto: «Precisazioni in merito alla delibera di Consiglio comunale n. 21 del 26/04/2016 di adozione dei criteri per la determinazione dei corrispettivi per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e per la liberazione dei vincoli PEEP».

Do la parola all'assessore Lorenzo Segato per l'illustrazione della proposta di delibera.

ASSESSORE SEGATO

Sarà una cosa molto rapida, perché sostanzialmente siamo venuti in Consiglio comunale ad aprile 2016 per adottare i criteri per agevolare i vincoli PEEP. Ci sono una serie di domande che sono arrivate e gli uffici si sono resi conto che nella delibera non è specificato un passaggio, che loro ritengono opportuno inserire, e quindi hanno proposto di fare sostanzialmente un'altra delibera che precisa un punto, dove si dice che il valore di mercato dell'area utilizzata per il calcolo, nel caso di indici di edificabilità particolarmente elevati, è ridotto del 40 per cento. Questo era stato messo negli elaborati, nelle simulazioni. Nel testo della delibera di aprile dell'anno scorso è sfuggito, e siccome gli uffici ritengono quando un cittadino viene a chiedere di fare i calcoli per lo svincolo PEEP, gli uffici prendono la delibera, illustrano la delibera e spiegano quali sono i meccanismi. Si sono accorti che questo passaggio non era stato messo in delibera e ci hanno chiesto di portarlo in Consiglio comunale e di integrare la delibera. Questo è il motivo per cui l'oggetto della delibera è precisazioni in merito ad una delibera che è già stata fatta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Segato.

Se ci sono interventi, prego. Se non ci sono interventi, quindi metto in votazione la proposta n. 38.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Astenuti Movimento 5 Stelle, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Astenuti Movimento 5 Stelle, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Convenzione tra il Comune di Rubano e le scuole dell'infanzia paritarie per il servizio di scuola dell'infanzia sul territorio anni scolastici dal 2017/18 al 2019/20.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al nono e ultimo punto all'ordine del giorno: «Convenzione tra il Comune di Rubano e le scuole dell'infanzia paritarie per il servizio di scuola dell'infanzia sul territorio anni scolastici dal 2017/18 al 2019/20». Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie Presidente. Si tratta della convenzione che il Comune di Rubano ha in essere da parecchi anni con le scuole materne paritarie del territorio con lo scopo di elargire un contributo finalizzato al contenimento della retta a carico delle famiglie, che hanno bambini di età dai tre ai sei anni, quindi in età prescolare, finalizzato a mantenere la retta il più contenuto possibile.

La nuova convenzione che andiamo ad approvare questa sera, avrà valenza triennale a partire dal prossimo anno scolastico. Quella che è in scadenza con questo anno scolastico, aveva valenza biennale. Abbiamo pensato di portarla al triennale, perché altrimenti la scadenza andava a coincidere con il cambio di mandato, per cui diventava più difficile: in un momento di campagna elettorale andare a ragionare con le scuole materne, era strumentalizzabile la cosa. Quindi abbiamo convenuto con i responsabili delle quattro scuole materne del territorio: la scuola materna paritaria della parrocchia di Rubano, la scuola materna paritaria della parrocchia di Bosco, la scuola materna "La città dei bambini" gestita dalla fondazione IRPEA di Sarmeola e la scuola materna paritaria "Melicoccolo" di Rubano, abbiamo convenuto di adottare una convenzione con la durata triennale. Le novità di questa convenzione. Intanto vi dico che si è riunita sia la Commissione delle scuole dell'infanzia, ex Commissione paritetica, scusate la Commissione di coordinamento delle scuole in data 17 maggio. Cosa si è convenuto? Sostanzialmente il testo della convenzione parte da quello già vigente, si sono apportate delle modifiche tecniche e delle piccole modifiche di contenuto. Le modifiche più importanti. Il contributo rimane lo stesso, rimangono i 620 euro all'anno per bambino residente. Cosa è stato variato, lo vedete all'articolo 4. È stato variato il valore massimo della retta, ai sensi del quale è ammesso il contributo, nel senso che prevedendo una convenzione di durata triennale, si è individuato, in accordo anche con le scuole materne, un tetto massimo di retta mensile da imporre alle famiglie dei frequentanti di 215 euro al mese. Tenete presente che il prossimo anno scolastico tutte le scuole applicheranno la retta dei 200 euro al mese. Quindi 215 hanno senso nell'arco triennale. Il tetto massimo perché si possa elargire il contributo. Fino all'attuale convenzione in essere, avevamo invece previsto una decurtazione del 50 per cento del contributo a quelle scuole che avessero applicato una retta superiore ai 205 euro al mese. Ma siccome questa nostra politica di ridurre il contributo, se tu scuola non ti adatti ad abbassare la retta, ha portato il risultato che volevamo, nel senso che l'unica scuola che aveva una retta superiore, che si attestava intorno ai 235 o 245, dipende dall'orario, mensili, ha abbassato la propria retta in linea quindi con le altre tre scuole del territorio. L'obiettivo è stato raggiunto, quindi non si è più reso necessario diversificare un contributo per chi mantiene una retta sotto una certa soglia e il dimezzamento per chi la superasse. Quindi non è variato il contributo, è variato il tetto massimo della tariffa mensile applicabile nell'arco del triennio.

Poi all'articolo 3, alla voce «disabilità» al comma 2 è stato aumentato il contributo destinato alla disabilità, alle scuole che devono necessariamente fare fronte alla presenza di un bambino disabile, uno o più bambini disabili con insegnante di sostegno e con altri interventi di tipo educativo. Il contributo era di 11 mila euro all'anno, è stato portato a 12 mila euro all'anno.

Poi abbiamo aggiunto il comma 15 all'articolo 1, ed è un comma aggiunto per disciplinare la gestione del coordinamento delle iscrizioni in caso il MIUR imponga iscrizioni *on line* anche alle

scuole materne. Cosa che adesso non è imposto, però il Ministero sta andando verso questo orientamento e quindi avendo noi di fronte una convenzione triennale, l'abbiamo già previsto per non dover ritornare in Commissione successivamente.

Un'altra cosa. È stato inserito al comma 5 dell'articolo 4 il fatto che la liquidazione sia dell'acconto che del saldo verrà effettuata dagli uffici previa presentazione del DURC, il documento unico di regolarità contributiva. È un inserimento dovuto alla normativa e quindi si è provveduto ad inserirlo nel nuovo testo di convenzione. Anche la lettera f) del comma 10 dell'articolo 1 è nuovo. Quindi ripeto: articolo 1, comma 10, lettera f) è nuovo, nuova questa lettera rispetto alla convenzione precedente. Questi sono praticamente i criteri che determinano le priorità di accoglimento delle domande all'atto delle iscrizioni. L'ultimo punto, questo nuovo aggiunto, la lettera f), prevede anche un punteggio per i bambini iscritti all'anagrafe della popolazione residente che compiano i tre anni dopo il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento in ordine di priorità per i fratelli di frequentanti residenti e i residenti. Fratelli dei bambini già frequentanti che siano residenti, e ovviamente residenti. Queste sono tutte le novità.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco. Se ci sono interventi, prego.
Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Una premessa di carattere generale. Io ricordavo che qualche anno fa le convenzioni venivano portate all'esame della Commissione di competenza, quest'anno non è accaduto a fronte di qualche significativa novità e inserimento nella convenzione. Come dire che anche la proroga alla fine è stata decisa dalla maggioranza, senza coinvolgere minimamente le forze di opposizione.

Detto questo, sicuramente il principio è quello di salvaguardare una maggiore offerta possibile sul territorio rispetto alle scuole per l'infanzia, e in particolare nel nostro territorio le tre scuole di Rubano, Bosco e poi quella di Sarneola, oltre all'ultima arrivata, garantiscono un'offerta diversificata e in grado di soddisfare anche esigenze diverse delle famiglie. Quindi su questo c'è una premessa di principio, che mi interessa in questo momento evidenziare. Io ho perso uno dei punti delle novità, ma non ricordo quale. Quindi volevo anche capire, rispetto al verbale di cui il Sindaco ha fatto un cenno della Commissione di coordinamento, se questo verbale è a disposizione quantomeno andremo a vedere a posteriori, perché quello che mi è sfuggito è che queste proposte erano proposte fatte dall'Amministrazione, piuttosto che proposte alcune venute dalle scuole paritarie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Io a questo punto del Consiglio comunale volevo spiegare il mio punto di vista, che mi sorge spontaneo. Per quanto riguarda il contributo alla retta alle scuole private, quindi paritarie, a me va bene, perché comunque da un certo punto di vista ci aiuta – come dice la consigliera Gottardo – si garantisce il servizio nel territorio e comunque è un modo anche per calmierare i prezzi della retta per certe famiglie. Quello che però mi stupisce, è che non ci sia un piano dell'Amministrazione, perché questo secondo me del contributo pubblico ad un ente privato dovrebbe essere una misura tampone per alla fine di garantire un servizio e questo mi fa piacere che ci sia e va a bene. Però allo stesso tempo dovrebbe esserci un piano di aumento per esempio degli istituti pubblici, anche se mi rendo conto che l'impegno finanziario dovrebbe e potrebbe

essere importante, però in tutti questi anni non mi sembra che si sia stato tutto questo grandissimo impegno di sviluppare una maggiore rete pubblica di scuole dell'infanzia e quindi in questo caso, dal momento che si tratta di contributi a scuole private, mi domando se dietro c'è anche un piano di sviluppo per incrementare il numero di scuole pubbliche d'infanzia nel territorio, perché se continuiamo solamente a dare il contributo alla scuola privata che, per carità, il principio va bene, nel senso che non ho nulla da dire sul principio di fondo di calmierare i prezzi e di dare un contributo, però manca, secondo il mio punto di vista, almeno il mio punto di vista è quello di incrementare la presenza pubblica nel territorio. Se non c'è niente, se ogni anno oppure se ogni tre anni si fa lo stesso rinnovo, senza però pensare che si potrebbe fare un asilo in più pubblico, questo secondo me è un palliativo che non va a bene. Non è sufficiente. Quindi palliativo che non va alla causa del problema. Secondo me, bisognerebbe fare una politica maggiore di presenza pubblica nella gestione delle scuole dell'infanzia incrementandola.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Bigotto.

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Grazie. Mi confermano, consigliera Gottardo, che il verbale della Commissione di coordinamento delle scuole è agli atti. Per rispondere alla sua domanda rispetto alla mancata convocazione della III Commissione, la Commissione di coordinamento per le scuole dell'infanzia paritarie ha tra i suoi membri un Consigliere di maggioranza e un Consigliere di minoranza. Quindi ora andare, e c'era la consigliera Gottardo effettivamente in Commissione, Banzato, scusi, la consigliera Banzato in Commissione ed era presente, ha partecipato ai lavori della Commissione, quindi andare a convocare anche una III Commissione per un argomento sviscerato dalla Commissione apposita, sembra quantomeno un utilizzo delle risorse pubbliche, e anche del tempo delle persone e di chi lavora, poco intelligente. Un abuso. Magari dopo se vuole io le ripeto i commi che sono stati aggiunti, le parti che si è persa, perché ho cercato di andare via lentamente, però qualcosa è sfuggito. Dal verbale che è agli atti, si evince che tutte le cose che sono state inserite, le novità, sono state proposte dall'ufficio. L'unica cosa che è andata in accoglimento di quella che era una volontà, una richiesta delle scuole, è un passaggio che tra l'altro avevo sorvolato, ma non c'è niente, anzi, è utile riprenderlo, all'articolo 4 nel comma 1, il secondo capoverso abbiamo aggiunto queste tre righe: «Le parti convengono che, nel caso di insufficienza di fondi necessari a garantire integralmente il suddetto contributo da parte del Comune», mettiamo caso abbiamo un taglio importante da parte dello Stato sul fondo di solidarietà comunale, oppure le scuole materne hanno un taglio importante rispetto ai contributi regionali che tra l'altro, per inciso, a maggio non erano ancora arrivati i contributi del 2016, regionali intendo, e di questo si lamentavano le scuole materne. Quindi «le parti convengono che, nel caso di insufficienza di fondi necessari a garantire il suddetto contributo da parte del Comune, la convenzione è risolta e le parti stesse si incontreranno per valutare gli scenari futuri». Questa è una aggiunta che hanno voluto le scuole. Poi voglio precisare che non si tratta di una proroga, si tratta di una nuova convenzione.

Rispetto invece alla riflessione che ha voluto condividere con noi il consigliere Bigotto, e che per certi versi mi trova d'accordo, perché è una caratteristica tipica del Veneto, di una parte della Lombardia e di una parte del Friuli, questa della presenza nel territorio di un numero così importante di scuole paritarie, vuoi per una storia prettamente nostra territoriale; se andiamo in Umbria, piuttosto che in Toscana, non abbiamo la realtà delle scuole materne paritarie. È anche vero che è una ricchezza del nostro territorio. Però questo non esula l'Amministrazione dal fare delle riflessioni rispetto alla scuola materna, e quindi questo mi sento anche di dirlo, di

tranquillizzare anche la minoranza. Non è che questa Amministrazione non stia facendo delle riflessioni o non stiamo valutando scenari anche futuri rispetto alla scuola materna statale presente sul nostro territorio, anche alla luce del fatto che quella scuola materna, la “Mary Poppins”, l’unica presente sul territorio, ha avuto un calo di iscrizioni importante quest’anno, dovuta a più fattori, e quindi questo ci spinge a fare delle riflessioni. Quindi ti assicuro, Andrea, che stiamo lavorando anche su questo.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Farò una mozione allora, grazie.

SINDACO – DONI SABRINA

Dopo starà a me risponderti o meno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta. Consigliere Gottardo, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Scusate, ma l’ultima affermazione del Sindaco ha stimolato un’ulteriore riflessione, che non è opportuno che cada così nel vuoto. Quindi accolgo anche la proposta che fa il consigliere Bigotto, perché di questo se ne è parlato anche all’interno del comitato di gestione asilo nido. Avere una situazione aggiornata rispetto alle iscrizioni, rispetto all’andamento di una scuola materna statale, che è stata anche un fiore all’occhiello del nostro territorio, che accoglie una determinata fascia, anche sociale, di bambini dove mi sembra di capire che l’unico criterio distintivo, è il criterio reddituale...

(Intervento fuori microfono)

Scuola materna “Mary Poppins”. Finisco il discorso. Volevo solo non lasciar cadere con una frase che lei ha buttato lì, signor Sindaco, il fatto che è all’attenzione anche dei genitori che, magari nel passaggio dall’asilo nido alla scuola materna, possono valutare anche una scelta che è la scuola materna statale, capire se nel futuro ce l’avremo ancora questa scuola materna statale, mi sembra che sia anche questo un interrogativo che molti genitori si stanno facendo, oppure se perdiamo nel territorio, vuoi per tutta una serie di elementi: l’asilo nido ultimo che è stato con la sezione materna a Caselle di Selvazzano, piuttosto anche alla riduzione dei bambini, al numero di bambini iscritti, capire se rimarrà nel nostro territorio la scuola materna statale oppure no. Ma questo sarà fonte di ulteriori momenti di discussione. Volevo solo non lasciar cadere una cosa che è all’attenzione soprattutto dei genitori.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Gottardo.
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

È bene che ci chiariamo. Noi abbiamo appena finito di pagare l’asilo nido. L’asilo nido è nostro a tutti gli effetti. La scuola materna statale, invece, quest’anno ha meno iscrizioni non perché sia stato negato l’accesso in base al reddito, semplicemente ci sono state meno famiglie che hanno optato per quella scelta. Lungi da me avere in qualche modo fatto pensare che è nostra intenzione non tenerci quella scuola con le unghie. Quella scuola deve restare sul territorio, assolutamente.

Casomai va ampliato il servizio pubblico. Il mio riferimento alle riflessioni che sta facendo questa Amministrazione, è proprio legato al servizio di scuola dell'infanzia statale. Quindi proprio perché vogliamo che sia un servizio che resta sul territorio, che casomai venga implementato, stiamo facendo delle riflessioni che sono prettamente politiche ovviamente, di scelte. Non è che se mi domandate cosa state pensando, gliele dico adesso. Assolutamente no. Però sono riflessioni che stiamo facendo, perché è giusto che sia così, perché ritengo che questa sia un'Amministrazione che guarda avanti nel tempo. È anche vero che la diminuzione delle iscrizioni nelle scuole materne paritarie, Michela Gottardo, se per piacere non fa certe allusioni, grazie, finché parlo. Dicevo, il *trend* di iscrizioni nelle scuole materne paritarie è comunque un *trend* in discesa, purtroppo, perché nascono meno bambini. Questa è la verità. Non solo nella scuola materna statale, anche nelle scuole materne paritarie. Quindi è una cosa che purtroppo va trasversalmente, paritaria o non paritaria. Basta così.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie Sindaco.

Se non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione la proposta n. 34.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Astenuti Movimento 5 Stelle, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Astenuti Movimento 5 Stelle, Difesa Civica e Rubano al Centro.

Grazie a tutti, grazie al pubblico e buonanotte.

La seduta termina alle ore 22.50.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
SEGRETARIO GENERALE	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
Lettura verbali seduta precedente del 27 aprile 2017	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	1
Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Rubano per eliminare dalle aree verdi del territorio di Rubano il divieto di accesso ai cani	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	2
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	2
ASSESSORE SEGATO	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	5
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	5
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	6
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE	6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	7
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	7
ASSESSORE SEGATO	7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	8
SINDACO – DONI SABRINA	8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	9
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE	9
SINDACO – DONI SABRINA	9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	10
CONSIGLIERE VOLPIN – RUBANO FUTURA	10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	10
Verifica degli equilibri di bilancio, ai sensi dell'articolo 193 del TUEL n. 267/2000	11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	11
Approvazione variazioni di assestamento al bilancio di previsione 2017/19	11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	11
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	12
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	12
SINDACO – DONI SABRINA	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	12
ASSESSORE GATTO	12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	12
ASSESSORE DONEGÀ	13

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	13
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	13
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	14
ASSESSORE DONEGÀ	14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	14
SINDACO – DONI SABRINA	14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	14
ASSESSORE GATTO	15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	15

Individuazione degli organismi ritenuti indispensabili, ai sensi dell'articolo 96 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267	15
--	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	15
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	17
ASSESSORE SEGATO	17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	18
SINDACO – DONI SABRINA	18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	18
SEGRETARIO GENERALE	18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	19
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE	19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	19
SEGRETARIO GENERALE	19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	19
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	20
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	20

Indirizzi per la realizzazione del bilancio sociale di metà mandato 2014/16	20
--	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	20
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE	20
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	21
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	21
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	21
SINDACO – DONI SABRINA	22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	23
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE	23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	23
ASSESSORE DONEGÀ	23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	24
SINDACO – DONI SABRINA	24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	24
ASSESSORE SEGATO	24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	25

Approvazione regolamento comunale in materia di accesso civico e accesso generalizzato	25
---	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	25
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	26
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	26

SEGRETARIO GENERALE	26
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	28

Precisazioni in merito alla delibera di Consiglio comunale n. 21 del 26/04/2016 di adozione dei criteri per la determinazione dei corrispettivi per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e per la liberazione dei vincoli PEEP	29
--	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	29
ASSESSORE SEGATO	29
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	29

Convenzione tra il Comune di Rubano e le scuole dell'infanzia paritarie per il servizio di scuola dell'infanzia sul territorio anni scolastici dal 2017/18 al 2019/20	30
--	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	30
SINDACO – DONI SABRINA	30
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	31
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	31
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	31
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE	31
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	32
SINDACO – DONI SABRINA	32
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE	33
SINDACO – DONI SABRINA	33
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	33
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO	33
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	33
SINDACO – DONI SABRINA	33
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI	34